

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	9
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	12
AFFARI SOCIALI (XII)	»	22
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	57
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	58
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	60
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	62

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere. C. 2805, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	5

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere.

C. 2805, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 marzo 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che giovedì 10 marzo è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti. Avverte che sono state presentate 13 proposte emendative (*vedi allegato*). Avverte altresì che l'onorevole Novelli ha sottoscritto l'emendamento Versace 2.3.

Stefania ASCARI, *relatrice per la II Commissione*, anche a nome della collega Lapia, relatrice per la XII Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Gian-

none 2.1, Bellucci 2.4 e 2.5, nonché sugli identici emendamenti Giannone 2.2 e Bellucci 2.6. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Versace 2.3 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Bellucci 2.7 e 2.8 nonché sugli emendamenti Varchi 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Roberto NOVELLI (FI) ritira l'emendamento Versace 2.3, di cui è cofirmatario.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati dal suo gruppo, ricorda che il testo in esame è stato approvato dal Senato pressoché all'unanimità. Nel rilevare che l'esigenza di contrastare in maniera efficace la violenza di genere rappresenta una tematica ampiamente condivisa, sottolinea l'importanza di avere a disposizione dati statistici completi per potere effettuare interventi puntuali.

In tale contesto, le proposte emendative presentate rappresentano uno strumento per segnalare alcune problematiche specifiche, pur nella consapevolezza che al termine della legislatura è importante una

rapida conclusione dell'iter di approvazione del provvedimento. In base alle considerazioni svolte, dichiara che non vi è alcuna volontà da parte del gruppo di Fratelli d'Italia di rallentare i lavori delle Commissioni riunite.

Veronica GIANNONE (FI) evidenzia l'interesse del suo Gruppo a che il provvedimento sia celermente approvato e ritira pertanto gli emendamenti a sua firma 2.1 e 2.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bellucci 2.4,

2.5, 2.6, 2.7 e 2.8 nonché gli emendamenti Varchi 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13.

Mario PERANTONI, *presidente*, dichiara quindi concluso l'esame delle proposte emendative. Avverte che il testo del provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere.**C. 2805, approvata dal Senato.****PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 2.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: con cadenza triennale con le seguenti: con cadenza biennale.

2.1. Giannone.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: interamente dedicata alla violenza contro le donne con le seguenti: sulla violenza legata ai rapporti di coppia, anche passati, o di famiglia o a motivazioni sessuali ovvero di discriminazione od oppressione legata al sesso della vittima.

2.4. Bellucci, Varchi, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: che produca stime anche sulla parte sommersa dei diversi tipi di violenza.

2.5. Bellucci, Varchi, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: fino al livello regionale con le seguenti: a livello nazionale e regionale.

*** 2.2.** Giannone.*** 2.6.** Bellucci, Varchi, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: nonché, in ottica intersezionale, i fenomeni di violenza e

discriminazione multipla di cui sono vittime le donne con disabilità.

2.3. Versace.

Al comma 1, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e alle Camere.

2.7. Bellucci, Varchi, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

2.8. Bellucci, Varchi, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: riferendoli a tutte le persone.

2.9. Varchi, Bellucci, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: che si riferiscano a comportamenti che costituiscono o contribuiscono a costituire reato.

2.10. Varchi, Bellucci, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

2.11. Varchi, Bellucci, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire la parola: donne con la seguente: persone.

2.12. Varchi, Bellucci, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

Al comma 2, quinto periodo, sostituire la parola: fidanzato con le seguenti: fidanzato/a.

Conseguentemente, al medesimo periodo:

a) sostituire le parole: conoscente/amico con le seguenti: conoscente/amico/a

b) sostituire la parola: vicino con le seguenti: vicino/a

c) sostituire la parola: compagno con le seguenti: compagno/a.

2.13. Varchi, Bellucci, Ferro, Gemmato, Maschio, Vinci.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo. C. 231 Gebhard e C. 2860 Baldini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 17 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.25.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'incarico di relatore sul provvedimento, precedentemente attribuito alla deputata Macina, è stato affidato al deputato D'Ettore.

Ricorda quindi che sui provvedimenti si è svolto un ampio ciclo di audizioni.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI), *relatore*, fa presente che è in corso di svolgimento una interlocuzione con i gruppi e con i deputati presentatori delle proposte di legge in esame, al fine di raccogliere spunti utili in vista fine dell'elaborazione di un testo unificato condiviso, per la cui definizione si terrà conto anche di quanto emerso dalle audizioni svolte.

Nell'auspicare, inoltre, che si possa avviare una collaborazione positiva con il Governo, il cui punto di vista ritiene sia importante ai fini della individuazione di soluzioni efficaci, ferma restando la volontà dei gruppi di procedere su questa tematica, evidenzia come l'obiettivo dell'in-

tervento in questione non sia quello di modificare la *ratio*, di natura preventiva, della disciplina vigente in materia di scioglimento degli enti locali, quanto quello di migliorare tale normativa, ad esempio aggiornandola alla più recente evoluzione giurisprudenziale.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ringrazia il Presidente e la Commissione per aver ripreso l'esame del provvedimento e si associa alle considerazioni del relatore D'Etto, rilevando come vi siano le condizioni per recepire gli elementi emersi nel corso delle audizioni, seppure a notevole distanza di tempo dallo svolgimento delle audizioni medesime, e, in particolare, quelli rappresentati dall'ANCI, dall'Unione delle camere penali e dal procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho.

Sottolinea quindi come il provvedimento in esame non abbia certo l'obiettivo di abolire lo strumento dello scioglimento dei consigli degli enti locali, bensì quello di renderlo più efficace, sia sotto il profilo della lotta alla criminalità mafiosa sia sotto quello dell'azione amministrativa dei comuni una volta cessato il periodo di commissariamento.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, raccogliendo l'invito del relatore, manifesta la piena disponibilità del Governo a confrontarsi con il Parlamento una volta che sarà stata definita dalla Commissione un'ipotesi di testo unificato.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI), *relatore*, esprime apprezzamento per le considerazioni svolte dal Sottosegretario Scalfarotto, rilevando come esse vadano nella direzione indicata dal Presidente, e dichiara la propria piena e immediata disponibilità al confronto con il Governo al fine della predisposizione di un testo condiviso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo.

C. 231 Gebhard e C. 2860 Baldini.

(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 marzo 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame la relatrice ha illustrato il contenuto delle proposte di legge.

Non essendovi richieste di intervento, dichiara concluso l'esame preliminare.

Chiede quindi alla relatrice se ritenga di poter formulare una proposta ai fini dell'adozione del testo base.

Renate GEBHARD (MISTO-MIN.LING.), *relatrice*, rileva come i testi delle due proposte di legge in esame siano identici e propone di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 231 a sua prima firma.

La Commissione delibera di adottare la proposta di legge C. 231 Gebhard quale testo base per il prosieguo dell'esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione delle proposte emendative al testo base sarà fissato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	9
Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione, cessione e consumo della <i>cannabis</i> e dei suoi derivati. Testo unificato C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	9

SEDE CONSULTIVA:

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo unificato C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, alla seduta odierna in sede referente, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente

della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione, cessione e consumo della *cannabis* e dei suoi derivati.

Testo unificato C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 marzo 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si era convenuto di dedicare la seduta odierna allo svolgimento e alla conclusione della discussione sul complesso degli emendamenti presentati.

Vittorio FERRARESI (M5S), intervenendo sul complesso delle proposte emendative, premette che il testo unificato all'esame della Commissione, grazie all'impegno del relatore e al contributo di tutti i gruppi, rappresenta una sintesi delle diverse posizioni, che considera già soddisfa-

cente. Sull'argomento si tratta di tenere conto dell'ampio dibattito giurisprudenziale, oltre che di diverse vicende che hanno visto sottoposti coltivatori, anche per ragioni di salute, di modiche quantità di *cannabis* per uso personale, sottoposti a procedimenti penali o comunque costretti a subire esborsi economici, a drammi familiari e a problemi lavorativi. Nel rammentare inoltre che, diversamente da quanto avviene per altre sostanze, quali il tabacco o l'alcol, non risulta accertato neanche un decesso in conseguenza dell'uso di *cannabis*, ritiene sia il momento di porre un freno alle diffuse esagerazioni sul tema, anche per consentire che magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine vengano destinati ad altri fini. Rivolgendosi in particolare a chi teme danni per la salute, evidenzia che il maggior consumo di *cannabis* si registra proprio nei Paesi, come l'Italia o la Repubblica ceca, che hanno adottato una linea repressiva. Al contrario, negli Stati che hanno fatto la scelta della depenalizzazione e della regolamentazione dell'uso della *cannabis*, dopo un iniziale incremento si è verificata una graduale diminuzione del consumo, anche tra i più giovani. Sottolinea pertanto come tutti i dati in nostro possesso inducano ad essere favorevoli alla regolamentazione della coltivazione di modiche quantità di *cannabis* per uso personale, anche perché una scelta del genere consentirebbe di ostacolare le attività illegali delle organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso, che fondano una parte del loro *business* proprio sul commercio di tale sostanza. A suo parere occorre sconfessare, sulla base dei dati di fatto, le affermazioni relative all'eventuale pericolo di morte connesso all'uso della sostanza stupefacente, anche richiamandosi alle esperienze di Paesi come il Portogallo, il Canada o gli Stati Uniti d'America. Pertanto ravvisa la necessità che, mettendo da parte gli atteggiamenti ideologici, nel prosieguo dell'esame del provvedimento si converga su proposte volte a tutelare la salute, a non incentivare il consumo delle sostanze stupefacenti e, nello stesso tempo, a garantire che chi coltiva per uso personale modiche quantità di *cannabis* non

incurra in conseguenze penali o amministrative. Rammenta a tale ultimo proposito il contenuto dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 che, intervenendo in materia di condotte integranti illeciti amministrativi, prevede tra le altre sanzioni anche la sospensione della patente o del passaporto, senza altro fine, a suo parere, che quello di danneggiare la vita della persona interessata. In conclusione, invita i colleghi a svolgere sulle proposte emendative in esame un confronto tecnico, non ideologico, fondato sui dati, ribadendo come questi ultimi inducano a ripercorrere l'esperienza di tanti Paesi, cui si aggiungerà a breve anche la Germania, portando finalmente l'Italia fuori da un periodo che richiama il Medioevo.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, nel dare atto che il testo all'esame della Commissione è frutto anche del completo lavoro svolto dal collega Ferraresi nella scorsa legislatura, dichiara conclusa la discussione sul complesso delle proposte emendative. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.05.

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.

Nuovo testo unificato C. 1650 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2022.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, ricorda di aver illustrato, nella seduta del 15 marzo, il provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, propone di esprimere sullo stesso parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.10.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07721 Toccafondi: Sul bando di concorso straordinario per docenti di prossima emanazione	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	15
5-07722 Di Giorgi: Sui bandi relativi al terzo Piano nazionale Cinema e Immagini per la scuola	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	16
5-07723 Vacca: Sulle risorse relative all'organico aggiuntivo COVID per l'anno scolastico 2021/2022	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	18
5-07724 Frassinetti: Sulla garanzia di <i>privacy</i> nel trattamento dei dati sanitari relativi al COVID-19 nelle scuole	13
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	19
5-07725 Colmellere: Sul numero minimo di alunni previsto per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria	14
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	21

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Rossano Sasso.

La seduta comincia alle 13.45.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati

5-07721 Toccafondi: Sul bando di concorso straordinario per docenti di prossima emanazione.

Cosimo Maria FERRI (IV), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Cosimo Maria FERRI (IV), replicando, ringrazia il sottosegretario per aver ricostruito il quadro normativo di riferimento, reputa tuttavia insoddisfacente la risposta in quanto non rispondente alle finalità dell'interrogazione volta a conoscere i tempi, le modalità e i luoghi di svolgimento delle prove della procedura di concorso straordinario. Evidenzia come dalla risposta non si evinca se tutti coloro che parteciperanno alle procedure selettive entreranno poi in una graduatoria e diventeranno insegnanti di ruolo o meno, così come non è chiaro il numero dei posti messi a concorso. Ricordando l'impegno profuso, specialmente nell'ultimo periodo, sottolinea l'importanza di assicurare la continuità didattica e di coin-

volgere tutti coloro che, ormai da 10 anni, portano avanti l'attività di insegnamento con grande serietà. Aggiunge che la carriera di queste persone è stata bloccata dall'impossibilità di sostenere un esame di abilitazione e questa anomalia deve essere corretta. Rileva poi che le prove dovrebbero essere gestite dai provveditorati, a livello provinciale. Conclude sottolineando che a causa del grande contenzioso creato dal precariato, la giurisprudenza sta intervenendo in materia sostituendosi, di fatto, al legislatore e rilevando come tale anomalia debba essere sanata.

5-07722 Di Giorgi: Sui bandi relativi al terzo Piano nazionale Cinema e Immagini per la scuola.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rosa Maria DI GIORGI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, ma ritiene tuttavia di dover fare alcune osservazioni. In particolare, evidenzia che andrebbe chiarito se l'importo di 42 milioni di euro per il finanziamento delle attività sia relativo, complessivamente, all'intero triennio 2020-2022; altrimenti, non risulterebbe erogata, nei precedenti due anni, la quota pari al 3 per cento della dotazione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo prevista dall'articolo 27 della legge n. 220 del 2016. Si chiede, pertanto, dove siano finite quelle risorse che spettavano alle scuole per le finalità previste dalla norma.

Chiede poi chiarimenti sugli enti del settore audiovisivo individuati nella risposta come destinatari del finanziamento. In particolare, si chiede se si tratti delle case di produzione cinematografica che dovranno svolgere attività per le scuole. In tal caso sottolinea che l'intento della legge era che fossero le scuole a utilizzare tali finanziamenti e non le case cinematografiche o altro: ciò non risponderebbe allo spirito della legge.

5-07723 Vacca: Sulle risorse relative all'organico aggiuntivo COVID per l'anno scolastico 2021/2022.

Gianluca VACCA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, sottolinea che quanto illustrato dal sottosegretario costituisce l'auspicio di tutti. Si dichiara pertanto soddisfatto della risposta ricevuta e delle notizie attese che spera possano aiutare a fronteggiare le esigenze del mondo della scuola, tra le quali rientra anche il tema dei concorsi da avviare e, più in generale, del reclutamento. Sulla formazione chiede un maggior coinvolgimento del Parlamento e conclude ricordando l'urgenza di procedere allo sblocco degli stipendi, per dare una risposta al personale scolastico che sta portando avanti un lavoro molto impegnativo senza ricevere una remunerazione adeguata.

5-07724 Frassinetti: Sulla garanzia di *privacy* nel trattamento dei dati sanitari relativi al COVID-19 nelle scuole.

Federico MOLLICONE (FDI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE (FDI), nell'apprezzare l'auspicio, evidente dalle dichiarazioni del Sottosegretario, che il complesso sistema di controlli venga al più presto smantellato, si dichiara tuttavia totalmente insoddisfatto della risposta che, di fatto, conferma che il *software* della piattaforma per il controllo del *green pass* non è stato ancora modificato, nonostante le numerose segnalazioni, per inibirne l'uso in violazione della *privacy*. L'uso corretto della piattaforma viene semplicemente ri-

messo alla diligenza dei Dirigenti scolastici, per mezzo di una circolare. Ribadisce che si tratta, a suo avviso, di una circostanza molto grave perché non viene inibita la facoltà di verificare i requisiti vaccinali al di fuori dell'edificio scolastico. Conclude esprimendo solidarietà ai docenti e ai non docenti.

5-07725 Colmellere: Sul numero minimo di alunni previsto per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria.

Angela COLMELLERE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Angela COLMELLERE (LEGA), replicando, auspica che il decreto citato nella risposta prenda in considerazione con urgenza quanto sottolineato con l'interrogazione perché gli alunni hanno il diritto di andare a scuola e di essere inseriti in un contesto sano e accogliente.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-07721 Toccafondi: Sul bando di concorso straordinario per docenti di prossima emanazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Ferri,

l'articolo 5, comma 3-*quinqüies*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, che ha sostituito il comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, prevede una procedura straordinaria per l'assunzione di docenti, riservata a coloro che abbiano svolto, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione, un servizio nelle istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni, anche non consecutivi, negli ultimi cinque anni scolastici.

Le graduatorie di merito regionali, distinte per classi di concorso sono predisposte sulla base dei titoli posseduti e del punteggio conseguito in una prova disciplinare orale, senza voto minimo di sbarramento, della durata di 30 minuti, finalizzata all'accertamento della preparazione dei candidati sulla base dei programmi concorsuali specifici di ciascuna classe di concorso.

La stessa norma richiamata, prevede che a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, i candidati collocati in posizione utile in graduatoria a seguito della prova disciplinare di cui sopra, stipuleranno un contratto a tempo determinato di durata annuale. Nel corso di questo anno, tali soggetti parteciperanno, con oneri a proprio

carico, a un percorso di formazione, anche in collaborazione con le università, volto ad integrare e completare le proprie competenze professionali. Sempre in questo lasso temporale i candidati svolgeranno, altresì, il normale periodo annuale di formazione iniziale e prova.

Col superamento della specifica prova che conclude la detta formazione annuale volta al completamento del bagaglio di competenze e con la positiva valutazione del percorso annuale di formazione iniziale, il docente verrà assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre 2023, o, se successiva, dalla data di inizio del servizio, nella medesima istituzione scolastica presso cui ha prestato servizio con contratto a tempo determinato.

Onorevole, rispetto alle tempistiche di adozione del decreto prima menzionato, La informo che il 15 marzo scorso è stata già effettuata l'informativa sindacale.

L'iter procedurale prevede l'acquisizione del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), a seguito del quale si procederà alla formalizzazione e all'invio agli organi di controllo.

Successivamente alla registrazione del decreto, sarà possibile procedere all'emanazione del bando per il concreto espletamento della procedura concorsuale.

ALLEGATO 2

5-07722 Di Giorgi: Sui bandi relativi al terzo Piano nazionale Cinema e Immagini per la scuola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Di Giorgi,

in attuazione della legge del 14 novembre 2016, n. 220, recante: « Disciplina del cinema e dell'audiovisivo » il Ministero della cultura ed il Ministero dell'istruzione hanno rinnovato, lo scorso agosto, il protocollo d'intesa per gli anni 2021/2023 volto a valorizzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola.

Il piano, in particolare, prevede una serie di azioni articolate in:

1. bandi destinati alle scuole e agli enti del settore per la realizzazione di attività laboratoriali che coinvolgano studenti e docenti;

2. piani di formazione specifica per i docenti delle scuole;

3. attività di carattere istituzionale e di comunicazione volte a valorizzare le progettualità di interesse per i due Ministeri.

Le attività sopra descritte devono essere approvate da uno specifico tavolo interministeriale coordinato dai direttori delle due direzioni generali competenti.

Il Piano Nazionale Cinema per la scuola, per l'anno 2022/2023, prevede finanziamenti relativi a 3 esercizi finanziari (2020, 2021 e 2022), poiché a causa dell'emergenza epidemiologica, negli ultimi due anni, non è stato possibile dare seguito alle azioni previste dal medesimo Piano.

Tanto premesso, il 14 marzo scorso, sono stati pubblicati tre bandi che prevedono la presentazione di proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche e degli enti del settore.

Tali proposte saranno sottoposte alla valutazione di una apposita commissione composta da tre membri designati dal Mi-

nistero dell'istruzione e tre membri designati dal Ministero della cultura oltre che da un Presidente designato proprio da quest'ultimo dicastero. La succitata commissione avrà il compito di definire una graduatoria di merito entro la fine del corrente anno scolastico, al fine di individuare le attività da finanziare fino ad esaurimento delle risorse che ammontano a 42 milioni di euro. La realizzazione delle attività progettuali avverrà nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

Nel dettaglio, Le illustro, di seguito, i bandi emanati con gli importi assegnati a ciascun bando e la massima richiesta possibile per ogni proposta progettuale:

« Il Cinema e l'Audiovisivo a scuola – Progetti di rilevanza nazionale » – importo assegnato 8 milioni di euro (massima richiesta possibile per progetto 300.000 euro);

« Il Cinema e l'Audiovisivo a scuola Progetti di rilevanza territoriale » – importo assegnato 4 milioni di euro (massima richiesta possibile per progetto 150.000 euro);

« Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione » – importo assegnato 30 milioni di euro (massima richiesta possibile per progetto variabile tra 80.000 euro e 150.000 euro).

Si tratta di risorse economiche messe a disposizione dal Ministero della cultura.

I primi due bandi hanno le medesime finalità e differiscono per la dimensione territoriale della proposta progettuale. Nel bando di portata nazionale si devono obbligatoriamente coinvolgere istituti presenti almeno in 3 regioni.

I destinatari del finanziamento sono gli enti del settore audiovisivo che sviluppe-

ranno azioni per le scuole. Preciso che uno stesso ente può ricevere un solo finanziamento da uno dei due bandi.

Il terzo bando « Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione » è espressamente dedicato al mondo della scuola ed è distinto in tre diverse linee progettuali:

a) « CinemaScuola LAB – secondarie di I e II grado » – importo assegnato 10 milioni di euro (massima richiesta possibile 80.000 euro);

b) « CinemaScuola LAB – scuole dell’infanzia e primarie » – importo assegnato 7 milioni di euro (massima richiesta possibile 80.000 euro);

c) « Visioni Fuori-Luogo » linea destinata alle istituzioni scolastiche secondarie

di I e II grado – importo assegnato 13 milioni di euro (massima richiesta possibile 80.000/150.000 euro a seconda del prodotto realizzato).

In ultimo, rappresento che per promuovere la partecipazione delle istituzioni scolastiche è stata diramata una nota destinata agli uffici territoriali del Ministero, alle province e alle regioni autonome e alle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado. I bandi, inoltre, sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero dell’istruzione e sul portale dedicato.

Onorevole, sul numero delle scuole partecipanti, su quelle destinatarie dei finanziamenti e sulla loro distribuzione geografica, sarà possibile rendere indicazioni più dettagliate soltanto quando i bandi saranno completamente espletati e chiusi.

ALLEGATO 3

5-07723 Vacca: Sulle risorse relative all'organico aggiuntivo COVID per l'anno scolastico 2021/2022.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Vacca,

come noto, l'articolo 58, comma 4-ter, lettere a) e b) del decreto-legge n. 73 del 2021 (cd. decreto « Sostegni-bis »), convertito dalla legge n. 106 del 2021, ha previsto l'attivazione, per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022, di incarichi temporanei di personale docente e ATA, dalla data di presa di servizio e fino al 30 dicembre 2021. A tal fine, è stata autorizzata la spesa di circa 422 milioni di euro per il periodo settembre-dicembre 2021.

Conseguentemente, è stato emanato il decreto recante la ripartizione tra gli Uffici scolastici regionali delle risorse da destinare all'attivazione di ulteriori incarichi temporanei per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 per finalità connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Successivamente, l'articolo 1, comma 326, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha previsto che « [...] il termine dei contratti sottoscritti ai sensi dell'articolo 58, comma 4-ter, lettere a) e b), del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, [...] può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022 [...] ».

Per consentire la proroga di tali contratti, la citata norma, come da Lei stesso ricordato, ha stanziato 400 milioni di euro per il 2022.

Il Ministero dell'istruzione, con nota prot. n. 1376 del 28 dicembre 2021, nelle more del perfezionamento della richiamata legge di bilancio e della quantificazione puntuale delle risorse finanziarie a disposizione, con l'obiettivo di assicurare la continuità del servizio Istruzione, ha comunicato alle istituzioni scolastiche che « [...] tenuto conto dei tempi tecnici di assegnazione delle risorse e della necessaria azione di monitoraggio e coordinamento con gli uffici scolastici regionali, in una prima fase, il termine di scadenza delle proroghe è individuabile nella data del 31 marzo 2022 ».

Onorevole, posso assicurareLe che il Ministero dell'istruzione si sta attivando per giungere all'individuazione di interventi che portino al rinnovo di tutti i contratti del cosiddetto organico Covid.

Sono in corso, proprio in queste ore, ampie e approfondite interlocuzioni all'interno dell'Esecutivo per poter giungere alla soluzione del problema nonostante la difficile situazione economica e finanziaria che sta affrontando il Paese e che naturalmente ne eleva la complessità.

Nondimeno, Le confermo l'attenzione dell'intero Esecutivo sulla importante questione da Lei evidenziata. L'auspicio forte è che ad esso possa essere data positiva soluzione molto presto.

ALLEGATO 4

5-07724 Frassinetti: Sulla garanzia di *privacy* nel trattamento dei dati sanitari relativi al COVID-19 nelle scuole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Mollicone,

considerata la necessità di assicurare il più efficace ed efficiente processo di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 (cd. *Green Pass*), a partire dallo scorso settembre è stata inserita nel sistema informativo SIDI del Ministero dell'istruzione una piattaforma che consente ai Dirigenti scolastici di verificare, esclusivamente, il possesso della certificazione verde in corso di validità e, poi, il rispetto dell'obbligo vaccinale del personale in servizio nelle istituzioni scolastiche.

L'auspicio del Governo è che con il regredire della pandemia tutte le misure di controllo possano essere eliminate e i dirigenti scolastici possano terminare la loro attività di « controllori ».

Per il corretto utilizzo della suindicata piattaforma, il Ministero ha emanato una nota di dettaglio contenente specifiche indicazioni organizzative e operative chiarendo che le funzionalità della stessa consentono di trattare i soli dati necessari ai sensi di legge, nel pieno rispetto della *privacy*.

Nella richiamata nota il Ministero ha precisato, altresì, che il Dirigente scolastico è tenuto a selezionare i nominativi, tra quelli del personale scolastico effettivamente in servizio, su cui va attivato il processo di verifica del *Green Pass*.

A ciò aggiungo che il Ministero dell'istruzione ha regolamentato il trattamento dei dati personali del personale docente e ATA in modo conforme a quanto previsto in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento ai principi di necessità, proporzionalità, adeguatezza di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 2016/679.

In merito alla possibilità di utilizzare l'opzione « *Seleziona tutti* », legittimo og-

getto del quesito da Lei posto, evidenzio che il Ministero ha dato indicazioni precise ai Dirigenti scolastici di deselezionare il personale che non deve essere sottoposto a verifica.

Fermi i principi sopra richiamati, la corretta verifica del *Green Pass*, quindi, è rimessa ai singoli Dirigenti scolastici, che sono tenuti a un uso corretto dell'applicativo, in conformità con la normativa vigente.

In merito agli studenti ricordo che per la gestione dei casi di positività nel sistema educativo, scolastico e formativo, è stata diramata un'ulteriore circolare con le indicazioni operative a firma congiunta del Ministero dell'istruzione e del Ministero della salute, con la quale è stato chiarito che i requisiti per poter frequentare in presenza, seppure in regime di autosorveglianza, devono essere dimostrati dall'allunno interessato o dalla sua famiglia se minore.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, a una mera attività di presa d'atto rispetto alla dimostrazione da parte del soggetto interessato di avere concluso il ciclo vaccinale primario o di essere guarito da meno di centoventi giorni oppure di avere effettuato la dose di richiamo.

Al fine di fugare qualsiasi perplessità sul trattamento dei dati personali in ambito scolastico, preciso che anche il Garante per la protezione dei dati personali ha chiarito che le scuole possono trattare le categorie particolari di dati personali e che, in ogni caso, non possono essere diffusi i dati relativi alla salute ed ha reso parere favorevole al sistema di verifica.

Purtroppo si sono verificati dei casi in cui – per fortuna pochi – docenti o personale amministrativo, abbia violato le

norme sulla *privacy* ma ci sono stati interventi per sanzionare tali comportamenti.

D'altronde, la base giuridica che conferisce legittimità e liceità a tale ipotesi di trattamento si rinviene direttamente nel decreto-legge n. 1 del 2022, convertito, con modificazioni dalla legge n. 18 del 2022, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2-ter del decreto legislativo n. 196 del 2003 e dall'articolo 6 comma 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2016/679 essendo, nel caso di specie, il trattamento « necessario per l'esecuzione di un compito di

interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento ».

Onorevole, collega Mollicone, quanto fin qui illustrato è di vivo interesse per il Ministero e Le assicuro che stiamo lavorando incessantemente, e continueremo a farlo, anche personalmente, al fine di garantire la sicurezza e la protezione dei dati personali e la piena tutela della *privacy*, nell'ottica di un possibile e costruttivo contemperamento dei vari interessi pubblici e privati in gioco.

ALLEGATO 5

5-07725 Colmellere: Sul numero minimo di alunni previsto per la formazione delle classi prime.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Colmellere,

i temi oggetto della Sua interrogazione sono particolarmente sentiti da questa Amministrazione, oltre che costituire specifici obiettivi del PNRR.

Come da Lei ricordato, i temi del dimensionamento scolastico e del numero minimo e massimo di alunni per classe sono stati affrontati dalla legge di bilancio per il 2022, approvata con legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per quanto riguarda il dimensionamento scolastico, la legge di bilancio ha prorogato fino all'anno scolastico 2023/2024 quanto già disposto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 e cioè che alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni almeno pari a 500 unità, ridotto fino a 300 unità per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, è attribuito un posto di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi.

Relativamente ai criteri di formazione delle classi, il comma 344 della legge di bilancio prevede, innovativamente, che al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati collocati in classi con numerosità prossima o superiore ai limiti previsti a normativa vigente, il Ministero dell'istruzione è autorizzato a istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81. La deroga opera nelle scuole caratterizzate da valori degli indici di *status* sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica individuati con il decreto di cui al comma

345 della medesima legge di bilancio e nel limite delle risorse strumentali e finanziarie e della dotazione organica di personale scolastico disponibili a legislazione vigente.

Il decreto di cui al comma 345, da adottare in sede di prima attuazione entro il mese di marzo 2022, individua gli indicatori di *status* sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica, le soglie degli indicatori al di sotto e al di sopra delle quali opera la deroga, i parametri da utilizzare per la costituzione delle classi in deroga, la quota massima di organico del personale docente da destinare alle suddette classi e, di conseguenza, il loro numero.

È, tuttavia, propedeutico alla definizione delle classi in deroga il decreto previsto dal comma 335 della stessa legge di bilancio 2022, con il quale sarà rimodulato il fabbisogno di personale docente in stretta connessione con l'istituzione graduale dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria.

Solo una volta rimodulato il fabbisogno di personale nei sensi sopra indicati, potrà essere determinata la quota massima di organico da destinare alle classi in deroga.

Per quanto riguarda le tempistiche, il decreto di rimodulazione del fabbisogno di personale docente è in corso di concertazione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Successivamente all'adozione di tale decreto, sarà possibile procedere, quindi, alla definizione degli indicatori di *status* sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per la formazione delle classi in deroga.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. C. 491-B Massimo Enrico Baroni, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 22

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00158 e 8-00159*) 23

ALLEGATO 1 (*Risoluzione presentata dal relatore approvata dalla Commissione*) 25

ALLEGATO 2 (*Risoluzione presentata dai deputati Bellucci, Gemmato e Ferro approvata dalla Commissione*) 30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 24

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie.

C. 491-B Massimo Enrico Baroni, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 marzo 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, ricorda che alle ore 16 di mercoledì 16 marzo è scaduto il termine per la presentazione delle pro-

poste emendative. Non ne sono state presentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che il testo della proposta di legge C. 491-B sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei rispettivi pareri. Una volta acquisiti questi ultimi, potranno essere verificati i presupposti per il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 14.05.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).**Doc. CCLXIII, n. 1.**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00158 e 8-00159).

La Commissione prosegue l'esame della relazione in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 marzo 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, il relatore, deputato Novelli, ha presentato una proposta di risoluzione e che è stata presentata una risoluzione da parte dei deputati del gruppo parlamentare Fratelli d'Italia.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore*, illustra una nuova proposta di risoluzione che recepisce le proposte di riformulazione avanzate dal Governo e tiene conto di quanto suggerito dal deputato Provenza (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere favorevole sulla risoluzione presentata dal relatore Novelli, così come riformulata.

La Commissione approva la risoluzione presentata dal relatore, come da ultimo riformulata, che assume il n. 8-00158.

Michela ROSTAN, *presidente*, dà la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sulla risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia.

Il sottosegretario Andrea COSTA, in relazione agli impegni di cui alla lettera *a*), esprime parere favorevole sul primo e parere favorevole sul secondo, a condizione per quest'ultimo sia inserita in premessa la locuzione « a valutare l'opportunità di » e che sia precisato che gli interventi avvengono nei limiti delle risorse disponibili.

Per quanto concerne la lettera *b*), esprime parere favorevole sul primo impegno di quelli riferiti al numero 1) a condizione che, alla fine, sia aggiunta la precisazione

« da definire con successivo decreto, previa intesa in sede Conferenza Stato-regioni » e parere favorevole sul secondo impegno a condizione che siano inserite in premessa le parole: « a valutare la possibilità, tenuto conto che al Parlamento possono essere forniti documenti solo se prescritti da norma ». In relazione al numero 2), propone la seguente riformulazione dell'impegno di cui al punto i): « la valorizzazione della partecipazione di tutte le risorse della comunità nelle diverse forme e attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali tra i quali le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore ». In relazione al primo degli impegni di cui al punto ii), esprime parere favorevole a condizione che siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: attraverso la definizione di un successivo decreto che introdurrà, in particolare, uno specifico modello in materia di salute mentale, neuropsichiatria infantile, dipendenze e sanità penitenziaria, oggetto di intesa in sede di « Conferenza Stato-regioni » e parere favorevole sugli altri due impegni, nonché su quello relativo al punto iii).

Per quanto concerne il numero 3) della lettera *b*) esprime parere favorevole sull'impegno di cui al punto i) a condizione che sia inserito un riferimento alla necessità di operare in coerenza con le misure M6C2 1.3.1 e M6C2 2.2 (c), e parere sul restante impegno, nonché su quello di cui al numero 4). Esprime parere contrario sul primo impegno di cui al numero 5) e parere favorevole sul secondo. Esprime parere favorevole sull'impegno di cui al numero 6), a condizione che sia inserita in premessa la locuzione « a valutare l'opportunità di » e propone la seguente riformulazione relativa al numero 7): « a perfezionare il decreto di riparto delle risorse assegnate all'intervento M6C2 1.2.1, che sarà oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, per consentire l'avvio dell'intervento che prevede entro T2 2026 il raggiungimento di almeno 800.000 prese in carico domiciliari aggiuntive ».

Esprime, infine, parere favorevole sugli impegni di cui alle lettere *c*) e *d*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), a nome del proprio gruppo, afferma di ritenere nel

complesso soddisfacente la disponibilità manifestata dal Governo nell'espressione dei pareri e, ringraziando il Governo per l'attenzione rivolta alla risoluzione a propria firma, accetta di riformularne gli impegni nel senso appena proposto dal sottosegretario Costa.

Evidenzia, tuttavia, la permanenza di due ordini di criticità.

In primo luogo, in ordine all'unico impegno della risoluzione sul quale il Governo ha espresso parere contrario, riguardante il finanziamento dei contratti di formazione specialistica per i laureati nelle discipline sanitarie di area « non medica », pur comprendendo le ragioni alla base della contrarietà del Governo, sottolinea l'assoluta importanza del tema, e l'ampio consenso che su di esso si registra tra i gruppi parlamentari. L'assistenza di prossimità rischia di rimanere lettera morta se non si investe sulla formazione del personale, anche e soprattutto di livello non medico, che dovrà poi concretamente inverarla. A suo avviso, è alto il rischio di vedere ripetute le scene già viste nel corso dell'emergenza COVID-19, con nuovi reparti di terapia intensiva inaugurati in tempi rapidi ma poi impossibilitati ad operare per l'assenza di personale qualificato. Esposte queste riserve, ed auspicando fortemente che il Governo sia in grado di individuare soluzioni alternative per il reperimento delle risorse necessarie a far fronte a tali esigenze formative, accetta di espungere l'impegno in questione dal testo riformulato della risoluzione.

In secondo luogo, sottolinea come nelle premesse alla risoluzione proposta dal proprio gruppo di appartenenza – premesse sulle quali, a suo avviso, debba intendersi esteso il parere favorevole del Governo – vi sia un passaggio particolarmente impor-

tante, che stigmatizza la scelta dell'Esecutivo di individuare solo come raccomandati, e non obbligatori, all'interno delle Case della comunità di futura istituzione, i servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e della sanità penitenziaria. L'importanza del momento storico, e la rilevanza delle risorse stanziare per il settore sanitario, avrebbero certamente suggerito una ben diversa attenzione a tali situazioni di disagio, per poter garantire a tutti i cittadini che le vivono la possibilità di ricevere adeguate prestazioni di cura, e per concretizzare la definizione di salute come « stato di totale benessere fisico, mentale e sociale », fornita nel 1948 dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

Celeste D'ARRANDO (M5S), replicando alla collega Bellucci, rileva come anche la risoluzione redatta dal relatore Novelli si occupa dell'ultimo tema da lei sollevato, e cioè dell'esigenza di rendere obbligatoria, e non meramente raccomandata, la prestazione nelle Case di comunità di servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile. Tale questione è anzi oggetto di uno specifico impegno.

La Commissione approva la risoluzione presentata dal gruppo parlamentare Fratelli d'Italia, come riformulata, che assume il n. 8-00159 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO 1

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1.**RISOLUZIONE PRESENTATA DAL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premessi che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si pone l'obiettivo di: migliorare la capacità di ripresa e di resilienza del nostro Paese; ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica da SARS-CoV-2; sostenere la transizione verde e digitale; aumentare l'inclusione sociale e la crescita dell'economia e dell'occupazione;

per il raggiungimento di tali finalità, il Piano individua sei missioni: 1) Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) Istruzione e ricerca; 5) Inclusione e coesione; 6) Salute. All'interno di ogni missione vengono individuate alcune aree di intervento, nell'ambito delle quali sono raggruppati i singoli progetti da finanziare;

il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi costituisce il presupposto necessario per l'ottenimento dei 191,5 miliardi di euro previsti dall'Unione europea per il nostro Paese.

L'erogazione di tale ammontare di risorse è prevista in dieci rate semestrali. La prima rata semestrale, relativa al 2021, consiste in un contributo finanziario di 11,5 miliardi e in un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi;

la scadenza finale per il completamento dei citati traguardi e obiettivi è fissata al 31 agosto 2026;

per l'anno 2022, il PNRR prevede 100 obiettivi da conseguire, tra adozione di

riforme e attuazione di investimenti, a cui è collegata l'erogazione di ulteriori 45,9 miliardi;

come indicato dalla Relazione in esame, l'Italia ha finora conseguito tutti gli obiettivi e traguardi richiesti entro i termini prefissati;

la presente Relazione, relativa all'anno 2021, è stata trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre 2021, ed è la prima delle previste Relazioni al Parlamento sull'attuazione del PNRR;

le successive Relazioni saranno trasmesse dal Governo entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza per il 2022, ed entro la fine di settembre;

il Documento in esame è finalizzato a mettere a conoscenza la Camera e il Senato in merito all'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, ai risultati raggiunti e alle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti;

la stessa Relazione evidenzia il fondamentale ruolo del Parlamento nell'attività di monitoraggio e, ove ritenuto opportuno, di indirizzo dell'attività del Governo nel corso dell'attuazione del PNRR;

la Relazione in esame, che la XII Commissione ha esaminato nelle sorse settimanali, soprattutto attraverso lo svolgimento delle audizioni dei ministri interessati con riferimento alle materie oggetto della competenza della medesima Commissione, ha rappresentato un importante strumento conoscitivo e di approfondimento circa lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto

agli obiettivi perseguiti per il 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea, ai fini del pagamento della prima delle undici rate semestrali previste dalla disciplina europea;

con riferimento agli interventi attuati nel corso del 2021 per i settori di competenza della XII Commissione, la Relazione in esame ricorda, nel paragrafo 4.2, dedicato agli « obiettivi trasversali: disuguaglianze e fragilità », l'approvazione della legge quadro sulle disabilità (M5C2-1), di titolarità del Ministro per le disabilità. Con quest'intervento, in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, s'intende dotare il Paese del primo provvedimento normativo sistematico sulla materia;

sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si evidenzia, inoltre, il traguardo, nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riferito all'adozione del Piano operativo relativo all'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani (M5C2-5). Il medesimo Piano operativo definisce i requisiti dei progetti che dovranno essere presentati dagli enti locali, indicando quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali. Nella Relazione in esame, si afferma che il traguardo della rata di dicembre 2021 è il primo passo per la realizzazione dell'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (M2C2 – Investimento 1.1), a sua volta strettamente connesso con l'adozione della legge quadro sul sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2 – Riforma 2), che dovrà entrare in vigore entro il secondo trimestre dell'anno 2023;

per quanto concerne il Ministero della salute, la Relazione segnala che il 16 dicembre scorso è stato discusso in Conferenza Stato-regioni lo schema di decreto del Ministro della salute recante la ripar-

tazione delle risorse destinate alle regioni per i progetti del PNRR e del PNC;

con specifico riferimento all'obiettivo M6C1 – Riforma 1.1, Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, viene evidenziato che il Ministero, in collaborazione con le regioni, ha effettuato un lavoro di istruttoria e preparazione, al fine di garantire l'emanazione e l'entrata in vigore della riforma entro il 30 giugno 2022;

in relazione all'obiettivo M6C1 – Investimento 1.2, Casa come primo luogo di cura e telemedicina, il documento riporta che è stato concluso il ciclo di incontri finalizzato a una prima ricognizione dei progetti e che ciascuna regione è tenuta a definire il proprio piano operativo. All'interno del gruppo di lavoro Telemedicina è stato costituito il sottogruppo di lavoro per la definizione delle linee guida dell'assistenza domiciliare;

relativamente alla seconda componente della Missione del PNRR relativa alla salute, la Relazione, per quanto riguarda l'intervento M6C2 – Investimento 2.2, Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, ricorda che nel luglio 2021 è stato determinato il numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020-23 e sono stati assegnati i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di specializzazione. Nel novembre 2021 sono state assegnate alle regioni le risorse per il finanziamento delle borse di studio aggiuntive per il primo ciclo formativo del triennio 2021-2024;

per quanto concerne il Ministro per le pari opportunità e la famiglia si dà conto, nell'ambito dell'intervento M5C1 – Investimento 2, del lavoro preliminare finalizzato all'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere, con uno stanziamento previsto pari a 10 milioni di euro. Si evidenzia, inoltre, la recente approvazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età

evolutiva, che contiene 31 azioni di rafforzamento dei diritti delle persone minorenni, che operano in sinergia con le missioni indicate nel PNRR e che prevedono anche interventi specifici finalizzati: ad incrementare l'offerta già disponibile di servizi educativi e scuole dell'infanzia e ad investire nella loro accessibilità equa e sostenibile; alla costruzione e alla valorizzazione del ruolo delle comunità educanti; al rafforzamento dei consultori e all'istituzione di un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti, nelle scuole di ogni ordine e grado; alla promozione della salute materno-infantile,

impegna il Governo:

1) ad adottare, in un modello unitario coerente con il PNRR, un quadro regolatorio e valutativo a livello nazionale, che venga contestualizzato a livello regionale e che valorizzi le strategie di intervento ospedaliere e territoriali fino alle cure domiciliari in tutti i suoi aspetti – sanitario, tecnologico e sociale – anche con modalità sperimentali, per favorire la gestione dei differenti bisogni, con una valutazione periodica che consideri l'appropriatezza, l'accessibilità ai servizi e la soddisfazione degli utenti;

2) a tenere conto dell'impatto che gli aumenti del costo delle materie prime e i rincari dell'energia, alimentati dal conflitto in Ucraina, avranno sull'attuazione delle riforme previste nell'ambito della Missione Salute, anche nell'ottica di avanzare una richiesta di adeguamento delle risorse stesse in sede europea;

3) a prevedere che il rafforzamento della sanità e dell'assistenza territoriale comprenda parallelamente lo sviluppo delle AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e UCCP (unità complesse di cure primarie) all'interno delle Case della comunità insieme alle figure professionali sanitarie e socio-sanitarie, quale tassello fondamentale della riforma della rete territoriale;

4) con specifico riferimento alle Case della comunità (M6C1 – Investimento 1.1):

a considerare l'introduzione di obiettivi di risultati (*outcome*) e non solo pre-

stazionali (*output*) per avere un'assistenza di alto profilo e orientata a dare una risposta ai bisogni, favorendo un modello di assistenza che punti su prevenzione, diagnosi precoce e cura sia in ambito sanitario che sociosanitario, e attuando una semplificazione organizzativa, anche attraverso un'aggregazione di professionisti che pianifichi e gestisca le attività assistenziali della popolazione (visite, scelta o revoca del medico, di riabilitazione e presidi, attivazione ADI e UVI, assistenza sociale, vaccini, *screening*, educazione sanitaria, e altro);

a considerare la necessità che le regioni, nel rispetto delle loro competenze e tenuto conto delle iniziative già adottate, siano tenute a indicare, nei piani operativi contenenti i piani di azione volti all'individuazione dei siti ove saranno istituite le Case della comunità, anche le conseguenti misure concernenti la riorganizzazione e la dotazione dell'organico; a valutare, inoltre, l'opportunità di prevedere un'articolazione organizzativo-funzionale (Distretto – AFT – Case della Comunità *spoke*) che tenga coerentemente conto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio o della bassa densità della popolazione residente;

a valutare l'opportunità di individuare, anche nell'ambito della prossima adozione del cosiddetto « DM 71 », e in coerenza con il PNRR, come obbligatori, anziché raccomandati, i Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, assicurando ai predetti servizi risorse strumentali e di organico idonei, anche per l'assistenza psicologica di base;

a supportare il cosiddetto « DM 71 » di idonei presupposti normativi di rango primario, tenuto conto del quadro normativo vigente, anche al fine di renderlo coerente con il PNRR, con il cosiddetto « DM 70 » sugli standard ospedalieri e con i livelli essenziali di assistenza, affinché l'erogazione delle prestazioni e dei servizi previsti nella rete di assistenza sanitaria territoriale avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza e uniformità;

5) a considerare in particolare, nel contesto del superamento normativo del

decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e tenuto conto delle nuove strategie di organizzazione dell'assistenza territoriale, una valorizzazione dei Punti di primo intervento quale importante presidio per la visita e trattamento delle patologie urgenti a bassa gravità, per la riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e per garantire un'assistenza adeguata per le patologie urgenti meno gravi nei territori più periferici;

6) a prevedere che, nell'ambito delle misure di potenziamento della medicina di territorio e dell'assistenza domiciliare previste dal PNRR, si presti particolare attenzione alla specificità delle necessità di cure specialistiche e di presa in carico multidimensionale delle persone con patologie croniche complesse, ivi inclusi i pazienti con malattie rare;

7) a considerare parte integrante della complessa riforma dell'assistenza territoriale la rete dei servizi e residenze socio-sanitarie accreditate con il SSN, con riferimento alla popolazione anziana, non autosufficiente, con disabilità o disagio mentale quali riferimenti essenziali per una compiuta continuità assistenziale, insieme alle nuove previsioni contenute nella Missione 6, prima componente, valorizzando maggiormente il ruolo delle comunità locali, degli ambiti territoriali e del terzo settore nella coprogrammazione, e coprogettazione degli interventi e programmi di salute;

8) a valutare l'opportunità di sostenere, nell'ambito degli interventi in favore delle persone anziane e non autosufficienti, e nei limiti delle risorse disponibili, il potenziamento degli *standard* organizzativi, strutturali e tecnologici delle residenze sanitarie assistenziali e delle strutture analoghe, destinando un'adeguata quota di risorse a tale obiettivo e assicurando, in ogni caso, la rappresentanza delle strutture medesime, del mondo del sociale e del terzo settore, presso le commissioni e i gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

9) con riferimento alla prevista riforma legislativa sulle cure per persone non autosufficienti, volta in particolare a sostenere l'assistenza domiciliare, a valutare l'opportunità di promuovere, nei limiti delle risorse disponibili, una drastica semplificazione della presa in carico, nonché a garantire un *budget* di salute alimentato con tutte le risorse disponibili, al fine di fornire risposte articolate riferibili anche ai bisogni della vita quotidiana;

10) a prevedere l'istituzione di tavoli regionali permanenti istituzionali e multiprofessionali, che includano rappresentanti delle professioni sanitarie e sociosanitarie ospedaliere e territoriali, per una costante condivisione di obiettivi e soluzioni organizzative che superino le criticità emergenti e rendano attuabile il nuovo modello di sanità secondo il PNRR nel rispetto delle professionalità, formazione, competenze, e abilitazioni;

11) a prevedere, con i prossimi interventi normativi, nei limiti delle risorse disponibili e tenuto conto delle misure già adottate, la possibilità di colmare la cosiddetta « gobba pensionistica » e « l'imbuto formativo » dei professionisti della sanità quali medici specialisti, infermieri e medici di medicina generale, sia attraverso un aumento delle disponibilità di accesso ai corsi di formazione universitaria sia, all'atto della definizione imminente del Documento di economia e finanza (DEF), con la previsione di adeguate risorse per una valorizzazione economica delle predette professioni;

12) con specifico riferimento alla fascia di età 0-6 anni e alla genitorialità, a proseguire nelle iniziative destinate a indirizzare maggiori investimenti per il periodo compreso tra il concepimento e la prima infanzia (*act early*), in accordo con quanto previsto dal documento sui primi 1000 giorni (« Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita ») elaborato dal Ministero della salute e approvato nel mese di gennaio 2020 dalla Conferenza Stato-regioni, volte in particolare a: estendere i servizi educativi per bambini di età compresa tra 0-3 anni po-

tenziando la rete dei servizi pubblici; promuovere la genitorialità responsiva mediante la sinergia tra pubblico e privato nell'ambito dei piani educativi 0-6 anni previsti dal decreto legislativo n. 65 del 2017; promuovere, in collaborazione con i servizi educativi, l'inserimento di contenuti relativi allo sviluppo del bambino e alla genitorialità anche attraverso il potenziamento della rete dei consultori, con particolare attenzione ai servizi di sostegno alla genitorialità, considerando anche le difficoltà a sostenere il costo dei nuovi servizi nel lungo periodo, prevedendo a tal fine, oltre alla garanzia di finanziamenti adeguati, soprattutto nelle regioni meridionali, anche modelli flessibili di costruzione e di gestione, specialmente attraverso il coinvolgimento del terzo settore; a prevenire il disagio e promuovere la salute e il benessere integrale delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi in età scolare tramite l'istituzione di un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti nelle scuole di ogni ordine e grado e il rafforzamento dei consultori, dando attuazione all'azione n. 6 del 5° Piano nazionale

di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;

13) a rafforzare l'attuazione dei patti educativi di comunità, dando attuazione alle azioni 5, 8, 28 e 29 del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, come strumento principale per contrastare l'aumento della povertà, materiale ed educativa, avvalendosi anche dello strumento dei ristori educativi per compensare le ricadute negative della pandemia sul piano sociale, culturale, educativo e relazionale, causate dall'impatto della stessa pandemia su studentesse e studenti, nonché a rafforzare le politiche di supporto alle famiglie mediante il potenziamento della rete dei servizi sociali, anche d'intesa con i comuni e con una maggiore partecipazione degli enti del terzo settore, al fine di rafforzare la rete permanente di protezione sociale.

(8-00158) « Novelli, Ruggiero, Panizzut, Carnevali, Bagnasco, Lapia, Noja, Bologna, Stumpo ».

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1.**RISOLUZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI BELLUCCI, GEMMATO E FERRO APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Anno 2021) (Doc, CCLXIII, n. 1) trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premesso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi cui si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti – che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e prevede tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;

nell'ambito degli obiettivi trasversali relativi alla parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza (M5C2-1), di particolare rilevanza l'approvazione nel dicembre 2021 della legge quadro sulle disabilità (legge 22 dicembre 2021, n. 227), che, in conformità alle disposizioni della

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ha dotato l'Italia del primo intervento normativo sistematico sulla materia volto a ridisegnare la tutela della disabilità nei diversi ambiti e a prevedere processi più efficienti di erogazione degli interventi e dei servizi;

a seguito dell'approvazione della legge delega, dovrà seguire la riorganizzazione dei servizi sociali locali, la definizione di standard qualitativi e la messa a disposizione di piattaforme ICT per migliorare e rendere più efficienti i servizi;

sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si inserisce l'adozione nel dicembre 2021 del Piano operativo relativo all'investimento per il *Sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani* (M5C2-5). Il Piano definisce i requisiti dei progetti che dovranno essere presentati dagli enti locali, indicando quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali;

il Piano rappresenta il primo passo per la realizzazione dell'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili (M5C2 – Investimento 1.1), a sua volta strettamente connesso con l'adozione della legge quadro sul sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2 – Riforma 1.2), prevista dal PNRR per il 2023 e per la quale è stato costituito un gruppo di lavoro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali incaricato della definizione della stessa: l'assistenza all'anziano non autosufficiente rappresenta il terreno d'elezione dell'integrazione tra as-

sistenza sanitaria e sociale; spostarne il baricentro prevalentemente sul versante sociale rischia di perpetuarne la cesura;

sempre nell'ambito della Missione 5, un piccolo inciso merita anche l'investimento 7 – *Progetto Sport e inclusione sociale* – per richiamare l'opportunità di prevedere nell'ambito delle strutture residenziali che svolgono programmi riabilitativi/assistenziali in favore di persone fragili e vulnerabili la realizzazione/ristrutturazione di impianti sportivi;

passando ad esaminare la Missione 6, relativa alla Sanità, l'Italia partiva certamente da una situazione di difficoltà di un Servizio Sanitario Nazionale frutto di una lunga stagione di tagli illogici ai tetti di spesa che hanno indebolito la forza e il radicamento della sanità territoriale, rendendo più fragile le politiche di prevenzione della salute pubblica: ritardo nell'adeguare il SSN al mutato contesto demografico, deficit digitale e crescita delle disuguaglianze nell'accesso ai livelli essenziali di assistenza;

nell'ambito delle iniziative di titolarità del Ministero della salute a valere sul 2022, l'atto più importante, al momento, è il decreto con la ripartizione delle risorse destinate alle Regioni per i progetti del PNRR e del PNC (approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 12 gennaio 2022), che prevede che ciascuna regione definisca il proprio piano operativo contenente le azioni volte al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* entro il 28 febbraio 2022, fissando per il 31 maggio 2022 il termine entro il quale sottoscrivere il Contratto istituzionale di sviluppo;

il decreto provvede alla ripartizione integrale dei finanziamenti destinati alle Case e agli Ospedali di Comunità, rispettivamente 2 miliardi e 1 miliardo, mentre per l'assistenza domiciliare le uniche risorse stanziare riguardano le Centrali Operative Territoriali, con 204,5 milioni; nessuna risorsa, al momento, è stata prevista per le 292.000 prese in carico domiciliari aggiuntive programmate per il 2022 e, in questo senso, il PNRR, come più volte pa-

ventato, rischia di rimanere una grande operazione di edilizia sanitaria con risvolti marginali e a lungo termine (2026) in termini di incremento dei servizi ai cittadini;

con particolare riferimento alla M6C1, Riforma 1.1. – *Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete dell'assistenza sanitaria territoriale* – il Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni e con l'Agenas, sta lavorando ad una prima proposta di schema di riforma dell'assistenza territoriale. A corredo della relazione del Governo manca, e sarebbe invero necessario e funzionale al lavoro di esame della proposta di riforma da parte Parlamento, un piano d'integrazione fra assistenza sanitaria, assistenza sociale e modalità di integrazione di tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona; questi ultimi, infatti, richiedono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra azioni di cura e quelle di riabilitazione secondo uno schema che potrebbe prevedere che ad una domanda complessa si debba rispondere con una offerta integrata e complessa di servizio pubblico socio-sanitario;

sarebbe necessario, dunque, pianificare per poi realizzare servizi territoriali e di prossimità che siano integrati nelle reti cliniche e che rendano migliori le prese in cura e gli accessi alle cure (promozione di USCA e PDTA) e quindi « strutture diffuse » che erogano « prestazioni sul territorio » come se il territorio fosse il più grande degli ospedali;

a tale scopo, sarebbe necessario configurare gli spazi (case di comunità, ospedali di comunità e altro) non come fine dell'intervento e degli investimenti previsti, ma quali punti di accesso per una offerta continua e integrata di salute e come nodi di reti sociali e sanitarie, fisiche e digitali;

sempre nell'ambito della componente 1, particolare rilevanza riveste il DM 71, da adottare entro il 30 giugno, che reca il regolamento di rilancio della rete dei servizi territoriali e rappresenta, di fatto, la

riforma degli attuali assetti delle cure primarie e con il compito decisivo di indirizzare come spendere le risorse del Pnrr;

per la prima volta vengono definiti degli standard che dovranno essere rispettati in ogni regione, sotto la vigilanza dell'Agenas; il perno del sistema sarà il Distretto sanitario al cui interno rivestirà un ruolo fondamentale la Casa della Comunità dove i cittadini potranno trovare assistenza h24 ogni giorno della settimana; mentre rimangono gli studi dei medici di famiglia (definiti *spoke* delle Case della Comunità) che saranno collegati in rete per garantire aperture h12 sei giorni su sette;

all'interno del Distretto vi saranno poi gli Ospedali di Comunità con un forte assistenza infermieristica e saranno decisivi, ad esempio, per la presa in carico dei pazienti nelle fasi post ricovero ospedaliero o in tutti quei casi dove c'è bisogno di una particolare assistenza vicino al domicilio del paziente; vengono, infine, fissati gli standard per i servizi delle cure palliative (ad esempio gli hospice), per i dipartimenti di prevenzione e consultori familiari e nel nuovo sistema di cure primarie ruolo rilevante avranno anche le farmacie, identificate a tutti gli effetti come presidi sanitari di prossimità dove il cittadino potrà trovare sempre più servizi aggiuntivi;

nella programmazione della riforma dell'assistenza territoriale, però, un *vulnus* rilevante è rappresentato dalla scarsa attenzione riconosciuta all'area delle dipendenze, della salute mentale, della neuropsichiatria infantile e della sanità penitenziaria, che rimangono raccomandate e non obbligatorie all'interno delle case della salute come ambulatori, modello obsoleto e superato da decenni;

un ampio processo di riforma dell'assistenza territoriale non può prescindere dalla definizione di uno specifico modello di intervento nelle aree della salute mentale e delle dipendenze, come, purtroppo, sollecitato dalla costante crescita di situazioni di disagio acute dall'emergenza pandemica;

la mancanza di un riferimento esplicito all'area della Fragilità correlata a Di-

sturbi Mentali – Malattie Psichiatriche e Dipendenze Patologiche – è, peraltro, un tema trasversale alle Componenti di entrambe le Missioni in esame;

nonostante le persone prese in carico dai Servizi del SSN e del Privato Sociale siano oltre 1.000.000 in Italia, il PNRR non prende in debita considerazione le necessità di queste persone e delle loro famiglie, per le quali il Covid ha rappresentato una causa di interruzione o difficoltà di accesso alle cure e di aggravamento delle loro condizioni;

gli interventi in materia di Salute, inoltre, richiedono un investimento considerevole in termini di personale sanitario (ad es., 16.000 Infermieri, in relazione al numero di Case della Comunità/COT/Ospedali di Comunità che si intendono realizzare), ma ad oggi non è chiaro dove tali professionalità saranno reperite, considerato che i Servizi Territoriali, Ospedalieri e le Strutture Residenziali e Semiresidenziali esistenti ne denunciano da tempo la grave carenza: già nel periodo ante-pandemia, le Rappresentanze delle Professioni Infermieristiche stimavano in 70.000 unità il numero degli infermieri mancanti in Italia;

con riferimento alla M6C1 – Investimento 1.1. – *Case della Comunità e presa in carico della persona* – la relazione conferma la conclusione del ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti, rimandando a ciascuna regione l'onere di definire il proprio piano operativo contenente piani di azione volti all'individuazione dei siti;

a riguardo, occorre sottolineare come le Case della Comunità abbiano un approccio troppo « sanitario », probabilmente derivato dal « trauma » provocato dagli ultimi due anni di emergenza pandemica, che hanno svelato quanto fosse fragile la Medicina di Territorio in tantissime aree dell'Italia, ma limitarle a questa funzione potrebbe rivelarsi un grosso errore, posto che le Case della Comunità possono rappresentare dei preziosissimi centri di propulsione di un nuovo approccio alla Salute, ovvero quello, appunto, di Comunità;

in generale, bisogna scongiurare il rischio che la necessità e l'urgenza di rispettare i tempi del PNRR portino i diversi livelli istituzionali coinvolti ad evitare i necessari processi partecipativi, quasi fossero una ulteriore perdita di tempo piuttosto che una concreta possibilità di conferire qualità alla programmazione stessa; si ribadisce la necessità di una previsione esplicita e permanente del coinvolgimento degli enti del terzo settore fin dalle prime fasi di proposta degli interventi da parte delle amministrazioni locali: tale passaggio è determinante perché, come ricorda la relazione stessa, in tali missioni «*la realizzazione concreta degli interventi viene assegnata a soggetti diversi, denominati soggetti attuatori. Questi soggetti, che hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi, sono molto spesso i Comuni e gli altri enti territoriali. (...)*». Il coinvolgimento degli enti territoriali attraversa le sei missioni del Piano, con una particolare concentrazione nell'area della Missione 5, *Inclusione e coesione, destinata prevalentemente ai Comuni, e nell'area della Missione 6, Salute, destinata quasi esclusivamente alle Regioni*»;

sempre nella relazione si legge: «*le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. (...) Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata*»;

il PNRR è un piano «*performance based*» che deve raggiungere dei risultati e questo può accadere con maggiore probabilità se è accompagnato, a tutti i livelli istituzionali di gestione, da un coinvolgimento maggiore e sussidiario del privato e del privato sociale, come le cooperative, quali soggetti in grado di contribuire alla costruzione di politiche inclusive efficaci, partendo dalla lettura dei bisogni del territorio;

in particolare, oltre al Tavolo permanente per il partenariato economico,

sociale e territoriale, l'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021 ha previsto che il Governo e le parti sociali maggiormente rappresentative stipulino un protocollo di intesa nazionale, affinché ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nell'ambito del PNRR si impegni ad assicurare lo svolgimento di periodici tavoli di carattere settoriale e territoriale sui progetti di investimento e sulle riforme settoriali: i protocolli per il loro avvio sono ancora in corso di definizione, ma, considerando che le regioni (che gestiranno il 97% delle risorse della Missione 6 in qualità di soggetti attuatori), avevano come scadenza il 28 febbraio per elaborare i piani operativi su alcune importanti linee di investimento relative alla sanità territoriale ed è già stato emanato un primo decreto di ripartizione dei fondi, è essenziale stipulare quanto prima i protocolli funzionali all'avvio dei suddetti tavoli, al fine di favorire il coinvolgimento delle parti sociali per ora rimasto sulla carta;

e ancora, mancano e non sono stati ben definiti quali saranno i professionisti posti in servizio presso le strutture, secondo quali meccanismi di collaborazione interagiranno e quali saranno gli strumenti messi a loro disposizione all'interno delle Case della comunità: ad esempio, non appare definito il ruolo e la funzione del MMG, la presenza o meno del farmacista ospedaliero e l'eventuale collaborazione con la farmaceutica di comunità; sarebbe necessario ridisegnare e reinterpretare il ruolo della Farmacia di comunità in una logica di integrazione stretta con tutti i protagonisti coinvolti nei processi che porteranno a compimento la riorganizzazione dell'assistenza territoriale;

la Casa di comunità nel PNRR è stata eletta a luogo di coordinamento dei servizi multidisciplinari offerti ai pazienti cronici ma questo coordinamento non potrà funzionare se manca la circolarità di informazioni sanitarie fra i vari setting assistenziali. A tal fine, ad oggi, non è ancora stato realizzato il Fascicolo sanitario elettronico nazionale ma è stato «*solo*» sottoscritto un Accordo tra il Ministero della salute e il Dipartimento della transi-

zione digitale del Ministero della innovazione tecnologica e transizione digitale diretto a disciplinare i rapporti giuridici tra le parti finalizzato alla sua realizzazione;

con riferimento alla M6C1 – Investimento 1.2., è stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti riferiti alla materia « Casa come primo luogo di cura e telemedicina ». Secondo quanto si evince dalla relazione di Governo, il 28 febbraio 2022 ciascuna regione ha definito il proprio piano operativo. All'interno del gruppo di lavoro Telemedicina, è stato costituito il sottogruppo di lavoro per la definizione delle linee guida dell'assistenza domiciliare. Entro il mese di dicembre 2021 è stato sottoscritto, sulla base delle indicazioni del Comitato interministeriale della transizione digitale, l'accordo tra Ministero della salute, Dipartimento della transizione digitale e Agenas, con allegato il relativo piano operativo;

per la sua piena attuazione, manca un piano di formazione per i professionisti sanitari che dovranno utilizzare gli strumenti di telemedicina in maniera tale da assicurare un'offerta di prestazioni sanitarie efficienti, sicure e di qualità;

inoltre, il piano non prevede soluzioni ai problemi determinati dal *digital divide* verticale (sarebbe opportuno formare e supportare i cittadini di tutte le età all'uso dei software di telemedicina) ed orizzontale (sarebbe opportuno colmare i gap formativi degli utenti nelle varie regioni nonché quelli infrastrutturali);

con riferimento alla M6C2 – Investimento 2.1. - *Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN* – la relazione riferisce che sono stati predisposti e approvati i documenti concernenti le tematiche da porre alla base dei bandi di ricerca, ma proprio in tema di ricerca e sviluppo non si rilevano indicazioni circa la possibilità di partecipazione ai bandi da parte dell'industria in un'ottica di sinergia tra settore pubblico e privato così da realizzare innovative reti di eccellenza massimizzandone il risultato;

con riferimento alla M6C2 – Investimento 2.2. - *Sviluppo delle competenze*

tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario – è stato determinato il numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020-23, sono stati assegnati per l'anno accademico 2020-2021 i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di specializzazione;

la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preventivamente definito il fabbisogno formativo regionale di medici di medicina generale per il triennio 2021-2024 e ha comunicato il riparto tra le Regioni dei 900 posti aggiuntivi per il corso di formazione specifica in medicina generale, assegnando alle Regioni le risorse per il finanziamento delle borse di studio aggiuntive per il primo ciclo formativo del triennio 2021-2024; nulla, invece, è previsto in materia di contratti di formazione specialistica per i laureati nelle discipline sanitarie di « area non medica »;

al netto dei finanziamenti previsti per l'area medica, infatti, sono state completamente ignorate tutte le altre professioni sanitarie (biologi, farmacisti, fisici, chimici, e altro) nel loro percorso, sia in fase di accesso alla professione (manca la definizione del fabbisogno) che nella fase di specializzazione (mancano i contratti di formazione);

la mancanza di contratti di formazione specialistica per « l'area non medica » crea un *discrimen* professionale e sociale, scaricando l'onere della formazione specialistica « non medica » sulle sole possibilità economiche personali;

inoltre, appare evidente, al netto della formazione dei singoli professionisti sanitari tramite i contratti di formazione specialistica, la mancanza di un piano che formi gli stessi a svolgere il lavoro in collaborazione; così come manca un piano che attraverso la formazione del personale sappia integrare le necessità di cura dei pazienti con i più recenti risultati della ricerca;

con riferimento, infine, alla M6C2 – Investimento 1.3. - *Rafforzamento dell'in-*

infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione –, mancherebbe ad oggi un piano di razionalizzazione degli enti che individui i diversi soggetti (ospedali di comunità, centrali operative territoriali, case della comunità), i rispettivi ruoli (ricoveri, degenze, prese in carico, assistenza domiciliare, servizi socio sanitari) e le conseguenti azioni (individuazione, programmazione e valutazione delle prestazioni) tramite la gestione accentrata in capo al Ministero competente; solo in seguito potrebbero essere attuati i piani operativi regionali di intervento sulle infrastrutture tecnologiche;

impegna il Governo:

a) con riferimento alla Missione 5, Componente 2:

1. Riforma 1.2. *Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti*: realizzare un progetto integrato di riforma tra assistenza sanitaria e sociale;

2. Investimento 7. *Progetto Sport e inclusione sociale*: a valutare l'opportunità di prevedere la realizzazione/ristrutturazione di impianti sportivi presso strutture residenziali che svolgono programmi riabilitativi/assistenziali in favore di persone fragili e vulnerabili nei limiti delle risorse disponibili;

b) con riferimento alla Missione 6, Componente 1:

1. Riforma 1.1. *Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale*:

i. integrare il «DM 71», recante *Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale* con la previsione di uno specifico modello di intervento in materia di salute mentale, neuropsichiatria infantile, dipendenze e sanità penitenziaria da definire con successivo decreto previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

ii. a valutare la possibilità, tenuto conto che al Parlamento possono essere forniti documenti solo se prescritti da norma, di elaborare e fornire al Parlamento un piano d'integrazione fra assistenza sanitaria, assistenza sociale e modalità di integrazione di tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona, evidenziando, al contempo, un quadro definito delle nuove tecnologie di diagnostica e degli strumenti e metodologie di prevenzione fondamentali per il miglioramento dell'aspettativa e qualità della vita nonché un piano di prevenzione delle malattie croniche;

2. Investimento 1.1. *Case della Comunità e presa in carico della persona*: integrazione socio-sanitaria per una presa in carico globale, che preveda, in particolare:

i. la valorizzazione della partecipazione di tutte le risorse della comunità nelle diverse forme e attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali tra i quali le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore;

ii. la previsione di approcci complessi per l'area della fragilità, salute mentale e dipendenze:

1. presa in carico integrata sociale e socio-sanitaria della persona, riservando i luoghi di cura presso le sedi dei Centri di salute mentale, i Sert e le strutture del privato sociale attraverso la definizione di un successivo decreto che introdurrà, in particolare, uno specifico modello in materia di salute mentale, neuropsichiatria infantile, dipendenze e sanità penitenziaria, oggetto di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

2. politiche di prevenzione e promozione di stili di vita positivi e il monitoraggio del disagio;

3. sviluppo di nuove forme di prossimità e aiuto, sfruttando le potenzialità della telemedicina e delle nuove tecnologie;

iii. l'elaborazione di un piano che identifichi quali sono i professionisti sanitari impiegati nelle Case di comunità, evidenzii i meccanismi di interazione tra gli stessi, i ruoli e i conseguenti livelli di responsabilità e la strumentazione anche digitale necessaria per svolgere il lavoro in collaborazione;

3. Investimento 1.2.:

i. Elaborazione, in coerenza con le misure M6C2 1.3.1 e M6C2 2.2 (c), di un piano che preveda la formazione per i professionisti sanitari che dovranno utilizzare gli strumenti di telemedicina, la formazione e il supporto dei cittadini all'uso degli strumenti di telemedicina;

ii. identificazione di punti territoriali a bassa soglia ovvero ad accesso gratuito e di prossimità dove il cittadino possa essere supportato anche nelle minime operazioni quali, ad esempio, scarico di informazioni da dispositivi medici e collegamento alle piattaforme digitali così da migliorare la funzionalità delle cure a casa affiancando alla telemedicina la farmacia dei servizi;

4. Investimento 2.1.: previsione, nell'ambito del settore ricerca e sviluppo e dei relativi bandi, della compartecipazione da parte dell'industria in un'ottica di sinergia tra settore pubblico e privato, così da realizzare innovative reti di eccellenza massimizzandone il risultato;

5. Investimento 2.2.:

i. predisposizione di un piano che attraverso la formazione del personale sappia integrare le necessità di cura dei pa-

zienti con i più recenti risultati della ricerca;

6. Investimento 1.3.: a valutare l'opportunità della elaborazione di un piano che identifichi e attribuisca funzioni e responsabilità in ordine ai ruoli e alle azioni sul territorio;

7. a perfezionare il decreto di riparto delle risorse assegnate all'intervento M6C2 1.2.1, che sarà oggetto di intesa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per consentire l'avvio dell'intervento che prevede entro T2 2026 il raggiungimento di almeno 800.000 prese in carico domiciliari aggiuntive;

c) a stipulare quanto prima il protocollo di intesa nazionale tra il Governo e le parti sociali maggiormente rappresentative previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, affinché ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi nell'ambito del PNRR si impegni ad assicurare lo svolgimento di periodici tavoli di carattere settoriale e territoriale sui progetti di investimento e sulle riforme settoriali;

d) a introdurre la previsione esplicita e permanente del coinvolgimento delle cooperative sociali e degli enti del terzo settore fin dalle prime fasi di proposta degli interventi da parte delle amministrazioni locali, prevedendo meccanismi automatici di un loro coinvolgimento in partenariati operativi territoriali di pianificazione degli interventi.

(8-00159) « Bellucci, Gemmato, Ferro ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/22: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.

DL 17/22: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesco BERTI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi, ai fini dell'espressione del parere alle Commissioni VIII e X, l'esame del disegno di legge C. 3495 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Fa presente che il testo in esame, composto di 43 articoli, suddivisi in cinque titoli, più un allegato, è stato adottato in virtù dell'urgenza di introdurre misure finalizzate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, che si erano già in precedenza manifestati e che risultano ora aggravati dalle tensioni geopolitiche derivanti dalla guerra in Ucraina, le quali richiederanno l'adozione di ulteriori interventi.

In particolare, il Titolo I, recante una serie di misure volte a fronteggiare l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche che hanno determinato un aumento dei costi delle bollette elettriche e del gas, si divide in due capi: il primo (articoli da 1 a 8), dedicato alle misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale; il secondo (articoli da 9 a 21), dedicato ad alcune misure strutturali in materia energetica, che rispondono ad una logica più di medio-lungo periodo, mirante ad incrementare la produzione nazionale di energia al fine di evitare che altre crisi analoghe all'attuale possano in futuro avere gli stessi effetti su famiglie e sistema produttivo nazionale.

Il Titolo II, intitolato « Politiche industriali », comprende gli articoli da 22 a 25 che recano norme per il settore *automotive* in materia di ricerca e sviluppo di tecnologie innovative, oltre a una norma correttiva della disciplina del Fondo nuove competenze e l'incremento del Fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici.

Il Titolo III (articoli 26-28) contiene contributi a regioni ed enti territoriali, oltre a una disposizione sulla rigenerazione urbana.

Il Titolo IV (articoli 29-41) contiene altre misure urgenti in materia di sanità, giustizia, di organizzazione della pubblica amministrazione, su Expo 2030 e la partecipazione italiana alle esposizioni universali, sulle situazioni di crisi internazionale, sul *venture capital*, sulla sorveglianza radiometrica (con relativo allegato) e per la sospensione del pagamento dei mutui concessi agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2016.

Infine, il Titolo V contiene l'articolo 42, sulla copertura finanziaria, e l'articolo 43, sull'entrata in vigore.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una più approfondita disamina del provvedimento, passa a riassumere le disposizioni di maggiore interesse per la Commissione. In proposito richiama, anzitutto, l'articolo 6, che al comma 1 incrementa di 20 milioni di euro complessivi per l'anno 2022 l'autorizzazione di spesa per l'autotrasporto per compensare gli effetti dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e ridurre l'incidenza degli oneri per i pedaggi autostradali. Ricordo al riguardo che la riduzione dei pedaggi autostradali è disciplinata dalla direttiva 1999/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 1999, cosiddetta direttiva « Eurovignette », che detta disposizioni in materia di tariffazione per l'utilizzo delle infrastrutture stradali da parte delle imprese di trasporto. Tale direttiva consente agli Stati membri di introdurre modulazioni dei sistemi di pedaggio, prevedendo, all'articolo 7, paragrafo 4-ter (come modificato dall'articolo 1 della direttiva 2006/38/CE), che eventuali sconti

o riduzioni non possano superare il 13 per cento del pedaggio pagato dagli autoveicoli equivalenti cui lo sconto o riduzione non è applicabile. Ricorda che la relazione tecnica al decreto-legge evidenzia come le disponibilità di bilancio per il 2022, incrementate dello stanziamento aggiuntivo disposto dalla norma in esame, consentiranno di raggiungere la percentuale di sconto di circa l'11 per cento, che rientra nel limite stabilito dalla citata direttiva europea « Eurovignette ».

Osserva poi che il medesimo articolo 6, ai commi da 3 a 6, prevede inoltre la concessione alle imprese italiane di logistica e di trasporto delle merci in conto terzi, di un credito d'imposta per l'acquisto del componente AdBlue – un componente che abbatta le emissioni di ossidi di azoto (NOx) nei motori diesel di ultima generazione Euro VI/D – e per l'acquisto di metano (GNL per autotrazione), nella misura, rispettivamente, del 15 e del 20 per cento delle spese sostenute, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e nel limite massimo di spesa, rispettivamente, di 29,6 milioni e 25 milioni per il 2022. I crediti di imposta in esame si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Si sofferma quindi sull'articolo 8, che estende la concessione delle garanzie straordinarie SACE a sostegno della liquidità delle imprese – di cui all'articolo 1 e dall'articolo 1-bis 1 del decreto-legge n. 23 del 2020 – anche a sostegno di comprovate esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia. Tale estensione, prevista sino al 30 giugno 2022 (allo stato termine di validità del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione europea) è concessa a titolo gratuito, in deroga alla reintroduzione della commissione *una tantum* per il rilascio delle garanzie da parte del Fondo di garanzia per PMI.

Richiama poi l'articolo 14, che introduce misure di incentivazione degli investimenti diretti all'incremento dell'efficienza energetica e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili dirette alle regioni del mezzogiorno (Abruzzo, Basili-

cata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), per il tramite di un credito d'imposta riconosciuto fino al 30 novembre 2023. Il contributo è concesso nel limite di 145 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e nella misura massima consentita dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea, relativo alle categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, e dunque non soggetto ad autorizzazione della Commissione europea.

Fa presente che l'articolo 18 contiene alcune disposizioni volte a considerare i siti e gli impianti di proprietà di società del Gruppo FS (ferroviarie e stradali), come potenziali aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Al riguardo rammenta che la relazione illustrativa specifica che la norma ha la finalità di contribuire alla decarbonizzazione, contenendo il consumo di suolo e migliorando la distribuzione territoriale degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili, anche al fine di promuovere la realizzazione di Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), ovvero impianti alimentati da fonti rinnovabili o di cogenerazione ad alto rendimento, gestiti da un unico produttore per il consumo di un solo cliente finale. La relazione illustrativa ricorda inoltre che la norma in esame si pone in attuazione del decreto legislativo n. 199 del 2021, con il quale è stata recepita la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

Di interesse sono poi anche gli articoli 22, 34, 35 e 40. In particolare, l'articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, volto a favorire, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, la ricerca, gli investimenti nella filiera del settore *automotive* finalizzati all'insediamento, alla ri-

conversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale, nonché per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali.

L'articolo 34 apporta alcune modifiche, prevalentemente procedurali, al decreto legislativo n. 9 del 2021, che contiene le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'istituzione della Procura europea « EPPO ». Ricordo che con tale Regolamento, cui hanno aderito 22 Stati membri, è stata istituita la Procura Europea, competente per tutti i reati che offendono gli interessi finanziari dell'Unione Europea. Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, l'EPPO è l'unica autorità inquirente competente per i reati lesivi degli interessi finanziari dell'Unione. L'EPPO esercita le proprie funzioni sul territorio degli Stati membri (svolge indagini, esercita l'azione penale e svolge le funzioni di pubblico ministero dinanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati membri fino alla pronuncia della sentenza definitiva) attraverso i procuratori europei delegati (PED). Le modifiche apportate alla disciplina in esame riguardano in particolare la procedura di designazione all'incarico di PED.

L'articolo 35 prevede l'istituzione dell'Anagrafe dei dipendenti della pubblica amministrazione, al fine del completo raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi alla Missione « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA » del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché del completamento del fascicolo elettronico del dipendente, nel rispetto delle norme del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali.

L'articolo 40 apporta infine alcune modifiche volte a semplificare la normativa vigente in materia di obblighi di sorveglianza radiometrica in capo ai soggetti che, a scopo industriale o commerciale, operano con materiali in metallo, rinviando le norme di carattere esecutivo,

originariamente previste con l'adozione di un decreto interministeriale, ad un allegato al decreto legislativo che disciplina, nel rispetto della normativa europea, modalità e criteri di osservanza degli obblighi previsti.

In conclusione, evidenziata la rilevanza dell'intervento operato con il decreto-legge in esame al fine di sostenere, nell'immediato, il sistema economico nazionale a fronte degli aumenti dei costi dell'energia in atto, nonché di consolidare, in un'ottica di più ampio respiro, la resilienza del sistema-Paese a fronte degli *shock* esogeni sul settore energetico, si riserva di formu-

lare una proposta di parere in esito al dibattito in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	41
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Ministro dello sviluppo economico (<i>Svolgimento</i>)	41
Sulla pubblicazione dei quesiti	42
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 447/2088 al n. 455/2126</i>)	43

Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza del Presidente BARACHINI. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, accompagnato dall'avvocato Francesco Soro, direttore dei Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali e dalla dottoressa Iva Garibaldi, capo ufficio stampa.

La seduta comincia alle 8.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, mentre limitatamente all'audizione sarà trasmessa anche la diretta sulla web-tv della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dello Sviluppo economico.
(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia l'onorevole Giancarlo Giorgetti, Ministro dello Sviluppo economico, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Come già anticipato nella lettera condivisa dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione e trasmessa al Ministro Giorgetti, l'odierna audizione è dedicata ad approfondire la notizia, riportata dagli organi di stampa, dell'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia, avente ad oggetto l'autorizzazione a RAI S.p.A. a ridurre la propria partecipazione nella controllata RAI Way S.p.A. fino al limite del 30 per cento del capitale. Analoga missiva è stata inviata al Ministro dell'economia –

che con sollecitudine ha comunicato che ha interessato gli Uffici competenti affinché elaborino una relazione che sarà presto inviata alla Commissione – all'Amministratore delegato della Rai e al Presidente e all'Amministratore delegato di Rai Way.

A tal proposito i vertici di Rai Way, nel rappresentare l'impossibilità a partecipare all'audizione prevista per la corrente settimana a causa di impegni della stessa Società, chiedono di essere riconvocati a partire dalla prossima settimana, precisando che la Società potrà illustrare quanto di sua competenza, fornendo gli elementi informativi nel rispetto dei principi relativi a comunicazioni delle società con azioni quotate in borsa.

Scopo del ciclo di audizioni che si apre oggi è acquisire elementi sulle motivazioni sottese al decreto, le prospettive di effettiva cessione di una quota del capitale di Rai Way, la destinazione delle eventuali risorse derivanti dalla cessione e della gestione della rete a seguito dell'alienazione.

Inoltre, per quanto riguarda la Rai, appare fondamentale inquadrare l'operazione all'interno del prossimo piano industriale, del quale, peraltro, la Commissione resta in attesa di conoscere le linee strategiche da parte dell'Azienda.

Risulta evidente, infine, come i proventi dell'eventuale cessione non possano essere destinati a ripianare pregresse situazioni debitorie o a consentire il pareggio di bilancio, ma debbano invece collocarsi all'interno di una prospettiva di modernizzazione e sviluppo della Società.

Il Ministro Giorgetti è accompagnato dall'avvocato Francesco Soro, direttore dei Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali e dalla dottoressa Iva Garibaldi, capo ufficio stampa.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola al Ministro dello sviluppo economico per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il ministro GIORGETTI svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE, il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), le senatrici GALLONE (FIBP-UDC), FEDELI (PD) e GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati MOLLICONE (FDI), CAPITANIO (Lega), CARELLI (CI) e ANZALDI (IV), il senatore DI NICOLA (M5S) e la deputata FLATI (M5S).

Interviene in replica il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo GIORGETTI.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 447/2088 al n. 455/2126 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.45.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DA N. 447/2088 AL N. 455/2126)**

PILLON, BERGESIO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

in data 7 gennaio 2022, su Rai2 alle ore 19:40, è andato in onda un episodio della serie televisiva statunitense « 9-1-1 », dal titolo « Luna piena »;

nel corso dell'episodio sono andate in onda scene di violenza e altre immagini oscene e sconvenienti, anche a sfondo sessuale;

in particolare, si sono viste scene disturbanti di sangue, di violenza, di sesso, di promiscuità, aventi ad oggetto anche argomenti eticamente sensibili quali l'utero in affitto e rapporti di tipo omosessuale;

invero, l'episodio andato in onda il 7 gennaio fa parte della prima stagione della serie, che è già stata trasmessa dalla Rai a partire dal gennaio 2019, tuttavia in questa occasione è stata riproposta in una fascia oraria facilmente accessibile ai minori, benché al di fuori della fascia protetta;

la vicenda non ha mancato di sollevare proteste e polemiche, tra le quali si segnalano, in particolare, la petizione lanciata dall'Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus, che ha chiesto al Comitato di Applicazione del codice di Autoregolamentazione « Media e Minori » di sanzionare la Rai per aver trasmesso contenuti osceni e violenti, nonché la raccolta di firme lanciata dall'organizzazione International Family News (iFamNews) per sostenere un esposto presentato sempre al Comitato di Applicazione del codice di Autoregolamentazione da Luisa Santolini, già presidente del Forum delle Famiglie, e da Carlo Giovanardi, già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda adottare al fine di preservare gli utenti anche mino-

renni da scene di violenza o comunque sconvenienti.

(447/2088)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni fornite dalle direzioni competenti.*

« 9-1-1 » è una delle serie poliziesche di maggior successo negli Stati Uniti e nel mondo creata da Ryan Murphy, Brad Falchuk e Tim Minear che segue le vicende del sergente della polizia di Los Angeles Athena Grant, dei vigili del fuoco e dei paramedici della città seguendoli non solo sul lavoro ma anche nella loro vita privata. Raidue, come altre tv pubbliche europee, ha nel suo palinsesto in prime-time e in pre-serale questo prodotto.

Negli Stati Uniti, « 9-1-1 » va in onda sul canale FOX, in Italia è in onda dall'8 gennaio 2019 su Raidue e Raiplay (ma solo per sette giorni dopo la messa in onda di Raidue) ed è disponibile per tutti sulla piattaforma streaming a pagamento Disney+.

In particolare « Luna piena » ('Full Moon – Creepy AF', episodio che tra l'altro è stato approvato dal « Parents Television Council » statunitense che supervisiona la programmazione tv) è il settimo episodio della prima stagione, trasmesso per la prima volta su Raidue martedì 22 gennaio 2019 alle ore 21.22 con farfalla gialla e in replica mercoledì 1° gennaio 2020 alle ore 22.55 con farfalla gialla. A partire dal 30 dicembre 2021 la serie viene riproposta su Raidue (dal lunedì al venerdì) con le prime tre stagioni alle ore 19.40 per un totale di 46 episodi. La terza replica dell'episodio 'Luna piena' è stata diffusa il 7 gennaio 2022 alle ore 19.40 con farfalla gialla, nella fascia di visione per tutti di access-prime time.

La prima stagione di « 9-1-1 » è composta da soli dieci episodi ed è una stagione di presentazione dei personaggi che popolano la serie. La vita dei poliziotti e paramedici in

una città caotica come Los Angeles è facile da immaginare, può succedere di tutto. La giornata è scandita dalle chiamate al numero nazionale « 911 » (l'equivalente del nostro 118) e dei relativi soccorsi che coinvolgono le varie forze in campo. La fervida immaginazione di Ryan Murphy e del suo team ha immaginato, nell'episodio 7 « Luna piena », una notte di Halloween fuori dal comune, come se la luna fosse causa di strani eventi, un pretesto per gli sceneggiatori per creare una puntata volutamente esagerata, scritta con una spiccata vena comica.

L'episodio si apre con una delle protagoniste Henrietta e della sua compagna Karen, delle quali nei primi sei episodi viene messo a fuoco il rapporto di amore che procede tra alti e bassi. Rapporto minacciato dal ritorno di una ex di Henrietta uscita di galera. Dopo questa prima fase l'azione si sposta in una palestra dove un gruppo di donne in stato interessante fa ginnastica, tre di loro improvvisamente partoriscono, i paramedici intervengono per aiutarle. Colpa della luna ? Nel frattempo, in un'altra parte della città un uomo « a torso nudo » sta mordendo selvaggiamente un altro uomo (non si spiega la ragione). Interviene Athena e il suo team che, vista la pericolosità della situazione, sono costretti a sparare all'uomo per fermarlo. Intanto un'operatrice del 911 deve affrontare un caso di violenza domestica che vede protagonista una donna che ha ucciso il marito violento dopo l'ennesimo sopruso. La scena è tutta raccontata al telefono e quindi non si vedono scene di violenza. L'azione si sposta in nella casa di una coppia gay dove uno dei due uomini ha lancinanti dolori all'addome, sente muoversi qualcosa « dentro ». Intervengono dei vigili del fuoco e dei paramedici che, una volta in ambulanza, scopriranno che un enorme verme solitario si è introdotto nell'addome del malcapitato e sta cercando una via di fuga. Toccherà al vigile più giovane del gruppo estrarre « il visitatore indesiderato ». La scena non mostra parti anatomiche ma lascia capire la situazione con inquadrature ben regolate. L'episodio è finito. Ancora una volta Murphy riesce a ritrarre uno spaccato della società statunitense, dove le storie dei nostri prota-

gonisti mostrano la straordinaria versatilità dei poliziotti, vigili del fuoco e paramedici di Los Angeles, in grado di affrontare le più imprevedibili situazioni.

« 9-1-1 » è una serie universale dove il tono è realistico, ma volutamente fondato su un'interpretazione ironica della realtà, anche nelle sue manifestazioni più aspre.

MOLLICONE. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

come evidenziato da fonti stampa, Laura Santarelli autrice e direttore artistico del Sanremo Live LIS ha diffidato la Rai per mezzo del suo legale Avv. Fabio Giordano ad utilizzare il format di sua proprietà intellettuale depositato già nel 2020 presso la SIAE, sezione DOR – Opere inedite al fine di impedire lo svolgimento della prossima edizione Sanremo LIVE LIS 2022, in quanto non le è stato riconosciuto il diritto di autore;

le due precedenti edizioni del Sanremo Live LIS ondate in onda contemporaneamente con quelle dell'ARISTON su RAIPLAY sono state rese accessibili ai sordi grazie alla direzione di Laura Santarelli e hanno riscosso un enorme successo, non solo tra il pubblico delle persone sorde;

la Santarelli segnala inoltre irregolarità nelle selezioni dei nuovi performer LIS, avvenuti telefonicamente senza regolare bando che prevede il superamento della prova d'arte davanti ad una commissione esaminatrice composta anche, oltre che da RAI CASTING, da rappresentanti di categoria esperti in LIS;

la Santarelli alla quale è stato negato il riconoscimento del diritto d'autore e di proprietà intellettuale, si è vista togliere l'incarico di direttore artistico;

la stessa Santarelli, inoltre, ha curato la direzione artistica delle prime opere liriche andate su RAI 5, in LIS, come il Rigoletto, la Traviata, la Carmen, Cenerentola, La Tosca. Santarelli ha ceduto i diritti di Sanremo Live LIS solamente per le prime due edizioni alla direzione Rai Pubblica Utilità e la direzione artistica di Sanremo

Live LIS è stata quantificata con un importo di 5000 euro lorde, importo irrisorio dato il lavoro per la realizzazione di tale progetto;

quali iniziative intendano adottare affinché sia ripristinato il ruolo di Laura Santarelli, così da garantire il raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Servizio e tutelati i diritti di accessibilità, e siano stabilizzati gli interpreti LIS Rai.

(448/2105)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

Con la Sig.ra Laura Santarelli è stato formalizzato, nel mese di luglio 2021, un contratto di lavoro autonomo concernente una collaborazione con la Direzione Pubblica Utilità Accessibilità, con il ruolo di « Esperta accessibilità LIS » (periodo dal 10 luglio 2021 al 9 giugno 2022).

In precedenza, precisamente il 15.5.2019, Rai aveva sottoscritto con la sig.ra Santarelli un accordo transattivo a definizione delle pretese avanzate da quest'ultima volte a fare accertare in via principale l'esistenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a fronte delle prestazioni rese a favore di Rai nel periodo 1995 – 2017. Si precisa che tali prestazioni hanno riguardato quasi esclusivamente — in alternanza con le altre interpreti — la traduzione in LIS di 3 edizioni giornaliere di TG dedicati, da circa 3 minuti ciascuna. L'accordo transattivo ha previsto il riconoscimento da parte della Sig.ra Santarelli che i precedenti rapporti « si sono regolarmente svolti in regime di lavoro autonomo senza alcun vincolo di subordinazione e hanno originato separati rapporti regolarmente cessati alla scadenza dei relativi periodi di espletamento delle prestazioni » e la rinuncia a tutte le domande avanzate, a fronte dell'impegno di Rai alla sottoscrizione di un successivo contratto di lavoro autonomo per il periodo 1.6.2019 – 31.5.2021.

Il progetto « Sanremo accessibile » si è concretizzato per le edizioni 2020 e 2021 in una produzione realizzata da Pubblica Uti-

lità, con un capo progetto, un regista, un produttore esecutivo e una redazione tutta interna, affiancata da alcuni collaboratori esterni, tra i quali la Sig.ra Santarelli che, come contrattualmente previsto, ha fornito il proprio contributo professionale per l'impostazione e verifica della correttezza interpretativa dei performer, indicando alla regia le eventuali migliori inquadrature per la comprensibilità dei « segni ».

A tal proposito si ritiene utile ricordare che la collaboratrice ha partecipato alla realizzazione di altre produzioni innovative, tra cui l'interpretazione in LIS delle Opere liriche, come anche della fiction « lo sono Mia » e di altri programmi anche per il web, tutti prodotti decisi, impostati e realizzati dalla Struttura Accessibilità con i suoi dipendenti interni.

Tutto ciò premesso, in occasione dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, si sarebbero dovuti formalizzare ulteriori rapporti contrattuali di Lavoro Autonomo e di Scrittura Artistica in merito alla « riproposizione in LIS di ciascun brano presentato durante l'edizione 2022 del Festival della Canzone Italiana ed interpretato dai performer ».

Alcuni rilievi sollevati dalla Sig.ra Santarelli solo la sera del 5 gennaio 2022, dopo che il Procuratore da lei nominato per la specifica trattativa aveva formalmente accettato le proposte Rai già a partire dal 23 dicembre 2021, non hanno consentito il perfezionamento dei predetti rapporti contrattuali, con il conseguente annullamento delle due proposte che, nel frattempo, erano state inoltrate all'interessata. La Sig.ra Santarelli non aveva di fatto ancora iniziato a lavorare, proprio nelle more della formale sottoscrizione di tali proposte, che prevedevano un impegno per la produzione Sanremo Accessibile di circa un mese, per il quale il citato procuratore della Sig.ra Santarelli aveva concordato con Rai un compenso specifico di 7.000 euro totali, che si andavano ad aggiungere ai circa 3.000 relativi al contratto principale. Per cui per l'attività della produzione il compenso complessivo per la Sig.ra Laura Santarelli era stato fissato in 10.000 euro.

Nell'imminenza dell'inizio dell'attività lavorativa legata al Sanremo, la Sig.ra Santarelli ha dapprima avanzato rivendicazioni sul riconoscimento di non bene identificati diritti, poi ha sottoposto la sottoscrizione a condizioni non rientranti nella sfera di negoziazione tra lei e l'Azienda, tra le quali la contrattualizzazione di una « sua assistente », la cui prestazione sarebbe risultata del tutto inutile rispetto all'impostazione editoriale della produzione, decisa dalla Direzione ed a lei più volte fatta presente.

Occorre nel merito fare alcune puntualizzazioni:

la Sig.ra Santarelli non è mai stata Direttore Artistico della parte di produzione in LIS, né tanto meno dell'intero Sanremo Accessibile ma ha fornito la sua collaborazione di esperta, al pari dei collaboratori che si sono occupati di audiodescrizioni e sottotitoli. La sua prestazione si è concretizzata in una traduzione in diretta del programma « Festival di Sanremo », così come avviene per altri programmi o concerti. A tale riguardo, e con specifico riferimento alle rivendicazioni circa l'asserita titolarità di pretesi diritti di proprietà intellettuale, evidenziamo che la presenza di un apposito riquadro sullo schermo ove trasmettere la traduzione simultanea LIS non può certamente essere considerato un format televisivo, costituendo null'altro che l'applicazione di una pratica televisiva già adottata da tempo. Né vale in contrario lo specifico adattamento della traduzione simultanea LIS al contenuto del Festival di Sanremo, trattandosi semplicemente di un adattamento dovuto ai precipui contenuti di tale trasmissione.

La Sig.ra Santarelli ha prestato attività di consulenza in qualità di esperta, mentre le valutazioni, le scelte editoriali e la programmazione complessiva relativa alla traduzione simultanea LIS di Sanremo costituiscono attività in ultimo decise dalle competenti strutture aziendali di Rai.

Sempre riguardo agli asseriti diritti di proprietà intellettuale rivendicati dalla Sig.ra Santarelli, premesso che come evidenziato sopra non ne sussiste alcuno, ad ogni buon conto evidenziamo che i contratti di

lavoro autonomo sottoscritti tra Rai e la Santarelli ne prevedono l'apposita cessione in favore di Rai, quale committente delle prestazioni rese. Peraltro, anche il generico richiamo alla paternità di un'idea non è certamente idoneo a costituire alcun diritto di proprietà intellettuale in capo alla Sig.ra Santarelli azionabile nei confronti di Rai, non essendo le mere idee tutelabili ai sensi della normativa sul diritto d'autore.

Infine, non è previsto che le figure artistiche (quali sono i Performer) da utilizzare nei programmi Rai debbano essere individuate con selezione pubblica.

Si ritiene poi necessario sottolineare che, contestualmente all'avanzamento delle suddette pretese, la Sig.ra Santarelli ha posto in essere una serie di comportamenti che costituiscono una grave e palese violazione degli articoli 7 (« Dichiarazioni ai mezzi di informazione »), 14 (« Riservatezza ») ed anche dell'art. 4.6 lett. (h) (« Modalità di esecuzione della prestazione - Normativa ») delle Condizioni Generali del Contratto: in particolare, ai sensi di quest'ultimo articolo, ciascun collaboratore è tenuto al rispetto del Codice Etico adottato da Rai, ed in particolare alle disposizioni dell'art. 4 di tale Codice (« Principi di condotta generali ») il quale prescrive che ciascun collaboratore di Rai deve rispettare i principi di diligenza, correttezza e buona fede.

Il riferimento è alla pubblicazione – tramite il proprio profilo sulla piattaforma Facebook – di una serie di affermazioni volte a diffondere contenuti diffamatori nei confronti di Rai e dei suoi procuratori aziendali, rivelare informazioni riservate, comunicare dati non veritieri idonei a gettare discredito su Rai e sui suoi procuratori. Si aggiunga che la Sig.ra Santarelli ha reso senza alcuna autorizzazione un'intervista al settimanale *Il Venerdì di Repubblica*, pubblicata in data 28 gennaio 2022, dai medesimi contenuti non veritieri e diffamatori verso la Rai.

Alla luce di tali gravi inadempimenti, la Rai ha quindi comunicato alla Sig.ra Laura Santarelli di volersi avvalere della facoltà di risolvere il contratto in essere, come previsto dall'articolo 16.1 delle Condizioni Generali nonché dall'articolo « Clausola risolutiva

espressa e penali» delle Condizioni Speciali del contratto stesso. La relativa lettera di risoluzione è stata trasmessa all'interessata, via PEC, in data 11 febbraio 2022: quindi da tale data il rapporto contrattuale deve intendersi risolto di diritto ad ogni effetto.

Con la medesima lettera di risoluzione, come previsto dall'art. 17.2 delle Condizioni Generali «Penali per inadempimenti che danno luogo alla risoluzione del contratto», è stata altresì applicata alla collaboratrice una penale pari al 50 per cento del valore complessivo del contratto per tutta la sua naturale durata, con salvezza di ogni ulteriore diritto e/o azione previsti dalla legge e/o dal contratto e con facoltà di Rai compensare tale somma con quella eventualmente dovuta a qualsiasi titolo.

In conclusione, giova far presente che gli obiettivi del Contratto di Servizio, per quanto riguarda la Lingua dei Segni Italiana, sono stati sempre rispettati e raggiunti a prescindere dalla collaborazione della Sig.ra Santarelli.

FARAONE. — *Al Presidente Rai e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:*

è diritto di ogni cittadino quello all'informazione e, in particolare, il diritto di ricevere un'informazione puntuale, tempestiva e capillare;

tale diritto appare ancora più accentuato nei riguardi delle persone sorde, per le quali è ancora necessario intervenire per una maggiore inclusione sociale;

nei confronti di tali persone, deve essere garantita anche e soprattutto la diffusione dell'informazione a livello locale, riguardante i comuni, le province e le regioni italiane, in quanto partecipare all'informazione del territorio rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo inclusivo, specialmente nel contesto delle disabilità;

rilevato che:

proprio nella riscontrata esigenza di fornire alle persone disabili un'informazione costantemente aggiornata, durante l'emergenza sanitaria si è compiuto qual-

che passo avanti prevedendo, per tre Regioni tra le più colpite dall'emergenza (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), la sottotitolazione dell'edizione delle ore 14.00 della TGR e, per alcuni appuntamenti quotidiani inerenti la diffusione dei dati pandemici, anche l'inserimento della traduzione nella Lingua dei Segni Italiana (LIS);

si è trattato di iniziative che erano già in atto in altre realtà territoriali (Lazio e Alto Adige per la sottotitolazione, Toscana e Basilicata per la traduzione nella LIS);

considerato che:

ogni TGR dovrebbe prevedere almeno un'edizione tradotta nella LIS in tutto il territorio nazionale, favorendo l'accesso delle persone sorde ai servizi pubblici, promuovendo la divulgazione delle conoscenze allargate e approfondite sui temi di interesse, e consentendo, al contempo, la massima diffusione delle informazioni regionali a tutta la popolazione e una maggiore partecipazione alla vita nella collettività;

la Rai ha dichiarato di voler procedere quanto più rapidamente possibile alla progressiva e capillare estensione di questo tipo di fruibilità dell'informazione regionale, sebbene il contesto tecnico-produttivo, fortemente limitato durante la pandemia, non ne abbia consentito la realizzabilità operativa;

come su altri temi inerenti la mancata accessibilità delle persone sorde ai servizi radiotelevisivi, le associazioni di categoria dei soggetti con disabilità uditive hanno offerto la loro concreta collaborazione nei riguardi della Rai, anche in termini economici, per l'organizzazione dei servizi specifici, in particolare delle TGR tradotte nella LIS;

rilevato, inoltre, che:

abbattere le barriere della comunicazione rappresenta uno dei principi fondamentali del servizio pubblico e, col decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (cd. Decreto Sostegni), convertito con modificazioni con la legge 21 maggio 2021, n. 69, all'art. 34-ter si è previsto che la Repubblica promuova e tuteli la Lingua dei Segni Italiana,

in attuazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione e degli articoli 21 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in armonia con gli articoli 9, 21 e 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18;

tutto quanto premesso, per sapere:

se gli interrogati non ritengano opportuno prevedere un intervento finalizzato ad estendere capillarmente l'accessibilità dell'informazione regionale su tutto il territorio italiano, con le iniziative più adeguate volte all'informazione delle persone con disabilità uditive e, in particolare, attraverso l'organizzazione delle TGR tradotte nella LIS.

(449/2107)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

In linea generale, si ritiene opportuno rilevare che la Rai da sempre ritiene prioritario l'obiettivo di raggiungere le diverse componenti della società, con particolare attenzione alle persone con disabilità, articolando la propria offerta in modo da potenziarne la fruibilità.

La mission di servizio pubblico si esplica infatti in base a quanto previsto dall'art. 10 del contratto di servizio: « La Rai è tenuta ad assicurare l'adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di disabilità sensoriali in attuazione dell'art. 32, comma 6, del TUSMAR e dell'art. 30, comma 1, lettera b), della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, la Rai è tenuta a dedicare particolare attenzione alla promozione culturale per l'integrazione delle persone disabili e per il superamento dell'handicap ».

Tutto ciò premesso, la TgR nel corso degli anni ha costantemente manifestato massima disponibilità a collaborare a tutte le inizia-

tive riguardanti il miglioramento della fruibilità dei propri notiziari da parte degli utenti con disabilità, nonostante le inevitabili limitazioni di ordine tecnologico.

Di recente, sono stati avviati progetti sperimentali sui sottotitoli delle edizioni regionali i cui modelli produttivi prevedono l'utilizzo anche di sistemi semi automatici con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. Nel corso della pandemia questi progetti hanno subito un rallentamento ma sono stati comunque messi in esercizio servizi di sottotitolazione dell'edizione delle 14 in 11 regioni, compreso il Trentino Alto-Adige dove le edizioni sono tre: le due in italiano per i TG di Trento e Bolzano e il Tagensshau in tedesco. Con la fine della emergenza pandemica verranno riprese le attività progettuali con l'obiettivo di sottotitolare a regime le 44 edizioni giornaliere della TGR.

Inoltre, per quanto riguarda la LIS, nonostante il Contratto di Servizio preveda esclusivamente l'obbligo di tre edizioni al giorno di TG, la produzione sta progressivamente aumentando.

Si fornisce di seguito l'elenco dell'offerta in LIS attualmente garantita, sulla base dei dati a consuntivo del 2021:

TG Canali Generalisti (TG1 LIS - TG2 LIS - TG3 LIS)

RAI NEWS striscia quotidiana di 10 min. delle 11:00 – TG LIS delle 20:30 con meteo LIS

oltre 200 ore di dirette istituzionali e liturgiche sulle reti generaliste (Question time da Camera e Senato, dirette parlamentari, particolari ricorrenze civili e/o celebrazioni religiose presiedute dal Papa, discorsi del Presidente della Repubblica);

circa 50 ore del programma « O anche no » e relativi speciali in onda su Rai 2;

traduzione integrale di cinque Opere liriche, trasmesse su Rai 5 e della fiction « Io sono Mia », trasmessa su Rai Premium;

circa 200 ore di prodotti culturali e di intrattenimento su Rai Play tra cui in particolare: il Sanremo LIS, il Concerto del 1° maggio, il Concerto di Assisi, le cerimonie di apertura e chiusura del Festival dei Cinema

di Venezia, lo Zecchino d'Oro, la Giornata Mondiale del Sordo, «La banda dei fuoriclasse» (edizione 2020 – 2021), le canzoni dello Zecchino d'Oro; le pillole di arte di Philippe Daverio, le pillole di psicologia estratte dal programma *Elisir*, alcune puntate di *Geo e Geo*; «corti» a scopo educativo-sociale in occasione della giornata del Cyberbullismo e dell'autismo;

circa 300 ore di Programmi educativi per bambini su RaiPlay con «La Banda dei Fuoriclasse» e fiabe realizzate in LIS e pubblicate sulla pagina Facebook di Rai Accessibilità.

MANTOVANI, RICCIARDI, DI LAURO, FLATI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

nella puntata dello scorso 13 febbraio della trasmissione «Che tempo che fa», in onda su Rai3, Walter Ricciardi, consigliere scientifico del Ministero della salute, ha fatto delle dichiarazioni in merito all'utilizzo delle certificazioni verdi Covid 19 che non sono congruenti con le indicazioni dello stesso Ministero;

durante la trasmissione Ricciardi ha dichiarato che «uno dei perni» della lotta al Covid-19 in Italia «oltre alla vaccinazione, sono i green pass che ci consentono sostanzialmente di frequentare gli ambienti al chiuso in maniera sicura: chi è vicino a noi non è infetto e non può contagiarci» («adnkronos.com», 13 febbraio 2022);

considerato che:

tale dichiarazione risulta incongruente con quanto riportato sul sito del Ministero della salute, sezione *fake news* sul Covid-19, in cui viene specificato che la seguente condizione corrisponde al falso: «Se ho fatto il vaccino contro Sars-CoV-2 e anche il richiamo con la terza dose non posso ammalarmi di Covid-19 e non posso trasmettere l'infezione agli altri»;

a parere dell'interrogante, non esiste quindi una correlazione diretta tra l'utilizzo della certificazione verde Covid-19 e l'immunità dal contagio;

il servizio pubblico dovrebbe tutelare i cittadini e gli utenti dal rischio di diffusione di *fake news* sull'epidemia da Covid-19,

si chiede di sapere:

se l'azienda ritenga compatibile con un'informazione corretta ed equilibrata le dichiarazioni espresse nella trasmissione citata in premessa, che rischiano di divulgare notizie false e non attinenti con le linee del Ministero della salute sull'epidemia da Covid-19 presso la popolazione italiana.

(450/2111)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In linea generale, si ritiene opportuno rilevare che *Che tempo che fa* ha, fin dall'inizio della pandemia, offerto un'informazione completa, priva di qualunque concessione alle cosiddette *fake news* e con le lezioni di Burioni ha cercato esattamente di fornire informazioni sempre certificate, accompagnate da dati scientifici proprio nell'ottica di combattere le notizie false.

Il programma si è posto questo obiettivo attraverso un rigoroso flusso informativo, facendo riferimento a studi scientifici divulgati dai massimi esperti mondiali – da Fauci a Mantovani, da Locatelli a Burioni, tanto che il suo ruolo di trasmissione di servizio pubblico è stato ampiamente riconosciuto dalla stampa e premiato dagli ascolti.

Entrando nel merito dell'intervento di Walter Ricciardi in qualità di consigliere scientifico del Ministero della salute nel corso della puntata del 13 febbraio u.s., occorre evidenziare che le sue parole vanno contestualizzate in una discussione più ampia e non circoscritte al mero significato della frase riportata dagli interroganti. Infatti, l'argomento in discussione riguardava più in generale l'opportunità di mantenere nei prossimi mesi gli obblighi vaccinali, le mascherine nei luoghi chiusi e il green pass.

L'avverbio «sostanzialmente» usato da Ricciardi è stato in ogni caso controbilanciato da altre affermazioni assertive divul-

gate oltre che nella puntata del 13 febbraio anche nelle altre puntate della trasmissione e in linea con quanto pubblicato dal Ministero della salute.

Pertanto, la frase in questione va ricondotta a un contesto e a una comunicazione complessiva cui il programma ha costantemente fatto riferimento e che non può lasciare dubbi.

MANTOVANI, RICCIARDI, DI LAURO, FLATI, L'ABBATE. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:

da un articolo online del quotidiano « la Repubblica » del 21 febbraio 2022, si apprende che Walter Ricciardi, consigliere scientifico del Ministero della salute, spesso ospite di diversi programmi del servizio pubblico nazionale radiotelevisivo, risulta essere anche un dirigente nazionale del partito « Azione »;

sul sito internet di « Azione », Ricciardi viene indicato come Responsabile nazionale in ambito « Sanità ». Secondo l'articolo egli sarebbe di recente entrato a far parte del Comitato direttivo;

sempre secondo l'articolo di stampa, in merito a tale affiliazione, Ricciardi avrebbe dichiarato: « Ho grande stima per Speranza [...] ma la mia cultura politica non è quella di sinistra, non più almeno, sono stato di sinistra da ragazzo. Sono un cattolico liberale. Mi ritrovo nel programma di Azione. Ma la mia ambizione non è elettorale, non voglio candidarmi, l'ho già fatto – assicura – Sono qui per servire, non per chiedere » (« *repubblica.it* », 21 febbraio 2022);

la rivelazione che Ricciardi fosse già iscritto ad « Azione », oltre ad avere un incarico dirigenziale nello stesso partito, si deve fare risalire alla sua intervista rilasciata, il 29 novembre 2021, alla trasmissione « L'aria che tira » su LA7;

considerato che:

a parere dell'interrogante, la presenza in tutti questi mesi nelle reti radiotelevisive della RAI di Ricciardi, indicato come con-

sigliere ministeriale e non come esponente politico, rischia di ledere il principio della pluralità dell'informazione oltre alla disciplina della par condicio, essendo in alcuni casi non caratterizzata da un contraddittorio con altri rappresentanti politici,

si chiede di sapere:

se l'azienda sia a conoscenza della situazione sopra indicata;

se ritenga che nei programmi e in particolare nelle trasmissioni di informazione, compresi i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento, in cui sia intervenuto Ricciardi, siano stati rispettati i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento, che devono essere tutelati dalla RAI.

(451/2114)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In linea generale, si ritiene opportuno sottolineare che la Rai è costantemente impegnata nella propria mission informativa nel pieno rispetto dei principi fondamentali sanciti dal contratto di servizio, ovvero obiettività, imparzialità, pluralismo, completezza e correttezza dell'informazione.

In tale quadro, occorre ricordare che gli interventi di Walter Ricciardi nelle trasmissioni informative sull'andamento della pandemia hanno sempre avuto per oggetto contenuti di stringente natura scientifica e legati al Covid e mai temi politici legati alla sua appartenenza al partito Azione.

In altri termini, Ricciardi è stato sempre intervistato non come esponente politico, ma nella sua veste istituzionale, cioè in qualità di consigliere scientifico del Ministero della Salute e ha sempre parlato anche a nome del Ministero stesso.

GIORDANO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:

la zona territoriale situata a nord di Napoli, segnatamente nel Comune di Frat-

taminore, ha visto susseguirsi in un arco di tempo limitatissimo diversi atti intimidatori, che secondo le prime fonti investigative hanno natura camorristica;

in particolare, in data 5 febbraio u.s. è stato fatto scoppiare un ordigno intorno alle ore 22:00 nel Comune di Frattaminore, in Via Turati, che ha danneggiato l'ingresso e la saracinesca di un esercizio commerciale adiacente;

il giorno successivo è stata fatta conflagrare una bomba carta dinanzi a un centro scommesse ubicato nei pressi di Via Firenze, creando spavento ai residenti e ai passanti;

infine nella notte del 7 febbraio, alle ore 02:20 è scoppiato un esplosivo in Via Sant'Angelo, danneggiando il cancello del civico 16, senza fortunatamente procurare feriti;

è inoltre rilevante ricordare che questi episodi si sono verificati anche nei mesi precedenti. In particolare nella notte del 23 gennaio è stata crivellata una automobile in Via Turati con 15 proiettili, mentre pochi giorni prima era stata fatta detonare una bomba dinanzi a un centro estetico in via Giuseppe Di Vittorio;

che è doveroso sensibilizzare la popolazione locale e nazionale sul disvalore degli incresciosi eventi posti in essere dalla criminalità organizzata, anche al fine di rendere edotti gli utenti del servizio radiotelevisivo nazionale sulla situazione attuale delle aree ad alto rischio sociale ed economico del sud Italia;

se l'azienda non ritenga di adottare le iniziative di competenza affinché sia assicurato un adeguato servizio pubblico, idoneo ad informare la popolazione sugli eventi accaduti. Il tg regionale ne ha dato notizia ma dato il reiterarsi degli eventi, si chiede di sapere perché il TG nazionale non ha ritenuto riportare la notizia anche al fine di sensibilizzare la popolazione anche come monito al rispetto della legalità.

(452/2121)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti*

elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In premessa, occorre tener presente che, nell'ambito della propria autonomia editoriale, ogni direttore di testata sceglie quali notizie trattare prioritariamente nelle varie edizioni dei notiziari e quindi quali eventi coprire, fatti salvi i principi generali di verità, tempestività, completezza e pluralismo che connotano il ruolo svolto dalla Rai in qualità di concessionaria del Servizio Pubblico.

Nello specifico, la scelta di fornire principalmente copertura regionale agli eventi criminali di Frattaminore non può certo interpretarsi come volontà di sminuirne la gravità, bensì come necessità di dedicare gli spazi disponibili nei notiziari dei primi giorni di febbraio a notizie valutate di maggior interesse per i cittadini dell'intero territorio nazionale.

In ogni caso, l'informazione nazionale non ha trascurato questa escalation di violenza nel territorio campano. Infatti, proprio alla luce dell'impennata di episodi intimidatori di tipo camorristico che nel periodo in esame si sono susseguiti in provincia di Napoli, il Tg2 ha ritenuto di impegnare il proprio inviato, Gabriele Lobello per un approfondimento nel napoletano. I servizi, aventi ad oggetto la storia di una imprenditrice sottoposta alle intimidazioni della camorra (con interviste e testimonianze) sono stati trasmessi nelle edizioni delle 13 e delle 20.30 del 5 febbraio 2022.

In conclusione, la Rai, attraverso i telegiornali e le rubriche di approfondimento, è da sempre in prima linea nel raccontare e nel denunciare il fenomeno criminale e gli episodi collegati che si verificano nel Paese ed in particolare nelle zone dove le mafie sono particolarmente attive. Diverse sono le misure messe in campo per accendere i riflettori sul problema: dalle campagne di sensibilizzazione, agli approfondimenti, all'attività investigativa dei giornalisti e al racconto di cronaca.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, PERGREFFI, MACCANTI. — *Al Pre-*

sidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

il 14 febbraio scorso è andato in onda un servizio del TG satirico «Striscia la notizia» all'interno del quale la rubrica «Rai Scoglio» ha riportato la notizia che nonostante la presenza di tre inviati Rai in Africa, il recente servizio del Tg3 sulla tragedia del bambino caduto nel pozzo in Marocco fosse stato affidato a Giovanna Botteri, attuale corrispondente da Parigi;

già in occasione della liberazione di Patrik Zaki (puntata del 9 dicembre 2021), «Striscia la notizia» aveva denunciato come i principali tg della tv di Stato avessero riutilizzato immagini e interviste del Corriere della Sera e la Repubblica;

durante l'ultima audizione dell'amministratore delegato Carlo Fuortes in Commissione di vigilanza Rai, gli interroganti, citando proprio le inchieste della trasmissione satirica, avevano chiesto nuovamente che fine avesse fatto lo studio commissionato nel 2015 ad una società di consulenza sulla gestione delle sedi estere, senza ottenere risposta;

gli interroganti già con gli atti di sindacato ispettivo n. 320/1591 e 339/1655 hanno chiesto delucidazioni in ordine alla gestione e ai costi delle sedi estere, in particolare chiedendo di poter visionare lo studio commissionato;

da quanto comunicato agli interroganti, le sedi Rai di corrispondenza nel mondo sono 11 e vi lavorano 22 corrispondenti e altre figure professionali contrattualizzate direttamente da Rai, tenuto conto delle peculiarità dei singoli uffici che richiedono modelli produttivi differenti tra loro e dunque non paragonabili l'uno con l'altro, anche in virtù dei diversi riferimenti legislativi presenti in ogni singolo Paese;

i corrispondenti sono dipendenti Rai che sono dunque in organico permanente e che non beneficiano di aumenti di stipendio nel momento del loro trasferimento all'estero. Ai giornalisti all'estero, salvo una minima eccezione dovuta alla situazione particolare di singoli Paesi, non vengono

forniti alloggi di servizio ma indennità economiche connesse alla professione di corrispondente (corrisposte in relazione al differente costo della vita e degli alloggi), indennità valutate da un soggetto esterno a Rai specializzato in questo genere di consulenze e nell'analisi del costo della vita sui singoli territori;

per le 11 sedi, oltre ai giornalisti, lavorano complessivamente circa 90 soggetti contrattualizzati (tra società — alcune selezionate mediante procedure competitive benché l'ambito radiotelevisivo sia escluso dall'applicazione del codice dei contratti pubblici — e professionisti esterni) che vanno dal producer per le news, agli archivisti fino al servizio di pulizia. Il budget complessivo annuale per le sedi estere è di poco inferiore ai 5 milioni di euro;

il numero complessivo dei servizi tv e radio realizzato dalle sedi è stato di 24.009 nel 2017, 25.647 nel 2018, 25.125 nel 2019 e di 28.226 (ma il numero è ancora provvisorio per difetto) nell'ultimo anno. Il che significa che la media di servizi realizzati da ogni singolo corrispondente è di oltre mille e duecento servizi l'anno;

alla luce dei fatti esposti si chiede alla Società concessionaria:

se la spesa sostenuta annualmente dalla Rai per il mantenimento delle sedi estere sia giustificata da un reale arricchimento dell'informazione del servizio pubblico, anche in relazione ai costi sostenuti da tv, radio e giornali locali per fornire un analogo e a volte migliore servizio;

di depositare presso la Commissione di Vigilanza lo Studio commissionato nell'anno 2015 per la gestione delle sedi estere della Rai S.p.a.

(453/2123)

RISPOSTA. — *La Rai, in coerenza con il Contratto di Servizio, deve garantire informazione di interesse internazionale accompagnata da approfondimenti qualificati. Da sempre gli uffici di corrispondenza hanno svolto un ruolo fondamentale nel descrivere, informare e raccontare gli eventi internazionali. Mai come in questi ultimi anni —*

contrassegnati da crisi internazionali dai risvolti drammatici come la pandemia e ora la guerra – la funzione degli uffici di corrispondenza, allocati in punti strategici, ha garantito che venisse fornita ai cittadini una tempestiva, corretta e completa informazione, contribuendo funzionalmente all'assolvimento degli obiettivi del servizio pubblico che Rai deve essere sempre in grado di garantire. Pertanto, la testimonianza diretta dei nostri corrispondenti sui luoghi degli eventi è un valore aggiunto sulla qualità dell'informazione.

Con riferimento alla richiesta di consegna di uno studio commissionato all'esterno sugli uffici di corrispondenza esteri, si fa presente che si tratta di un documento di carattere gestionale, che risale a dicembre del 2014, i cui dati e informazioni fanno riferimento addirittura al biennio 2011-2013. Si tratta, quindi, di dati vetusti e altresì fuorvianti rispetto alla situazione attuale. Inoltre, nel periodo 2014-2017 si sono susseguiti una serie di interventi sul macroassetto organizzativo e sulla mission aziendale che hanno riguardato anche la Direzione Corrispondenti Esteri che è confluita nella Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere a sua volta funzionalmente allocata sotto la Direzione Infrastrutture Immobiliari e Sedi Locali. Nello stesso periodo sono state introdotte norme e procedure su controlli e conformità, con evidenti impatti anche sulle attività connesse alla gestione degli uffici di corrispondenza, rendendo di fatto definitivamente superata l'analisi contenuta nel documento in oggetto.

Più in generale, ferma restando la premessa, per una comparazione con il periodo preso a riferimento del documento, si evidenzia che nel 2020 la percentuale del numero dei servizi tv realizzati dagli uffici di corrispondenza è aumentata del 65 per cento rispetto al 2013, con un abbattimento del costo unitario medio pari al 56 per cento.

PAXIA. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

l'Europa vive un momento difficilissimo e di grande sofferenza, l'attacco ingiustificato della Russia nei confronti dell'Ucraina ha gettato nello sconforto tutti i Paesi del mondo;

mentre i collegamenti video e radiofonici ci raccontavano di civili feriti, morti, di palazzi distrutti e di cittadini nascosti nelle metropolitane e mentre si scappa al suono dei missili sparati e nell'angoscia più profonda di chi ha perso o sta perdendo tutto, andava in onda in diretta uno speciale del Tg3 sulla crisi che stiamo vivendo condotta da Mario Franco, con in studio ospiti Lucia Annunziata e Antonio Di Bella giornalisti Rai;

tante parole, tante immagini di dolore quando durante il collegamento esterno e l'intervista ad Enrico Letta si ascoltavano frasi irripetibili pronunciate dai due giornalisti non certo alla prima esperienza;

mentre Letta parlava della manifestazione che si stava tenendo fuori l'ambasciata Russa di Roma e raccontava di come « Centinaia di migliaia di persone rappresentano la comunità ucraina in Italia » abbiamo dovuto ascoltare la giornalista Annunziata pronunciare « Centinaia di migliaia di cameriere e badanti.... » e subito poi la voce di Di Bella aggiungere « e amanti »;

commenti denigratori da cui emerge il pensiero razzista, classista, sprezzante, una gaffe che porta in se la profonda radice inumana di ciò che siamo diventati, di ciò che sono diventati perché lo sdegno è stato immediato nella coscienza dei più e quelle parole non sono sembrate mai così orribili e lontane da ciò che vogliamo tutti adesso: la Pace;

immediata la rivolta sui social e nelle persone che da anni abbracciano la comunità Ucraina e che oggi sentiamo ancora più vicina e che vorremmo salvare perché desidereremo solo che tutti fossimo oggi uniti più che mai in un grande cordone di solidarietà;

le parole dei due giornalisti fanno male, piegano ogni logica umanitaria, stonano con il canto della pace che da tutte le piazze del mondo si leva a sostegno del popolo Ucraino, dei nostri vicini di casa, dei nostri amici a cui dovremmo mostrare unicamente vicinanza;

abbiamo il dovere ed il diritto di informare, siamo il servizio pubblico e non

un salotto privato in cui lasciarsi andare ad ogni tipo di espressione che ha il sapore di vilipendio nei confronti di tutti i valori scritti e non che proteggiamo da anni gelosamente;

le scuse non possono bastare perché da alcuni fatti non si può tornare indietro, che non ci vengano a parlare di leggerezze, di cose non pensate e buttate lì come se non avessero alcun peso, mentre ce l'hanno, si ammassano come macigni e scavano ferite profonde, altre, che non meritiamo;

quali dure misure intenda assumere al fine di porre rimedio a questi suesposti gravissimi fatti.

(454/2125)

RISPOSTA. – *Sulla vicenda sono intervenute le scuse dei due giornalisti per i commenti percepiti nel fuori onda dello Speciale del TG3.*

In particolare, si cita testualmente, uno dei due giornalisti ha dichiarato: « Frasi che al di là del contesto e delle intenzioni sono suonate inopportune, offensive, e soprattutto un atto di estrema stupidità. Un inciampo che un conduttore dovrebbe sempre saper evitare. Me ne scuso, sinceramente. Il lavoro che, come trasmissione, stiamo facendo da tempo con cura e precisione sulla crisi spero dimostri quanto il nostro impegno nei confronti dell'Ucraina e dei suoi cittadini sia senza alcuna ambiguità al loro fianco ».

Analogamente l'altro giornalista ha detto: « Rilevo dai social che alcuni miei commenti in studio 'fuori onda' nello speciale Tg3 sulla guerra possono avere offeso la comunità ucraina in Italia e in particolare la sua componente femminile. Erano frasi da non pronunciare. Me ne rammarico e chiedo scusa alle donne e agli uomini della comunità ucraina in Italia ».

Il Tg3 è stato impegnato fin dall'inizio con telegiornali e speciali a raccontare il dramma della guerra e del popolo ucraino con serietà e in modo approfondito, dando anche molto spazio ai cittadini ucraini in Italia, che hanno a loro volta partecipato in diretta a molte trasmissioni e con i quali la testata ha instaurato un ottimo rapporto di reciproca stima.

FEDELI, BORDO, PICCOLI NARDELLI, ROMANO, VERDUCCI, QUARTAPELLE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

la crisi internazionale in atto causata dalla scelta unilaterale russa di dichiarare guerra all'Ucraina dopo l'occupazione delle province del Donbass così come l'intensificarsi del conflitto e dell'emergenza umanitaria e la scelta di contromisure il più possibili unitarie ed efficaci per contrastare Mosca, stanno richiedendo al nostro sistema informativo, e in particolare al Servizio pubblico radio-televisivo, uno sforzo straordinario h 24 per assicurare una copertura dei fatti adeguata alla gravità del momento e un'informazione il più possibile completa, veritiera, imparziale, tempestiva, accurata al fine non soltanto di garantire ai cittadini una informazione oggettiva ma anche di contrastare i fenomeni organizzati di disinformazione avente origini e finalità di destabilizzazione geopolitica;

le nuove tecnologie, che prevalentemente agevolano il lavoro dei tanti inviati e inviate presenti nelle zone di guerra, possono anche favorire la creazione di *fake news* diffuse ad arte dagli strateghi della disinformazione per controinformare l'opinione pubblica su verità fattuali che in realtà si rivelano assai presto pseudonotizie, costruite per apparire verosimili, e influenzare la sfera pubblica del dibattito, ragione per cui particolare attenzione deve essere riposta da parte degli operatori dell'informazione nel non divulgare notizie e immagini non verificate, false o manipolate dalla propaganda e dalla disinformazione che, sempre nei conflitti bellici, assumono un ruolo di primo piano;

il ruolo destabilizzante delle strategie di disinformazione con finalità geopolitiche, nell'attuale delicatissimo contesto, è stato esplicitamente riconosciuto dalla Commissione europea, che ha annunciato precise iniziative di contrasto in relazione ad alcuni canali televisivi satellitari e di *streaming tv*, manifestamente orientati a disseminare precise strategie di propaganda geopolitica basate su notizie false e ricostruzioni falsate e parziali di fatti recenti e risalenti;

nel riferire, approfondire e commentare i fatti è richiesto in particolare alla RAI, concessionaria del servizio pubblico, un supplemento di equilibrio, responsabilità e capacità come nel marcare la propria differenza rispetto alle altre realtà d'informazione commerciale, assumendo un senso di responsabilità di alto profilo perché proprio in questa diversità risiede il presupposto dell'esistenza del Servizio pubblico e del suo finanziamento da parte dei cittadini ed è quindi richiesto di dividere chiaramente le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti e degli opinionisti, informando esattamente il pubblico sulle qualifiche degli ospiti;

considerato che:

nell'ambito del Tg2 Post, spazio di approfondimento giornalistico a cura della testata giornalistica Tg2, in data 26 febbraio 2022 è stato trasmesso in diretta un dibattito sulla guerra scatenata dalla Russia in Ucraina al quale hanno preso parte ospiti in studio, collegati da remoto, inviati e corrispondenti Rai tra cui Marc Innaro, dal 2014 corrispondente-responsabile dell'Ufficio di Mosca per i servizi giornalistici radiofonici e televisivi con competenza sui Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti e dal 2015 capo redattore dal 2015;

in uno dei suoi interventi Marc Innaro, che interveniva appunto, anche nella presentazione ai telespettatori, come corrispondente RAI dalla Russia e dunque in una veste nella quale non agiva da opinionista, ma da giornalista cui si demandava una cronaca dei fatti, ha sostanzialmente confuso il piano dei fatti da quello delle opinioni, attribuendo, come un fatto acquisito, la responsabilità della guerra in Ucraina all'avanzare della presenza della Nato ad Est provocando in tal modo la reazione della Russia guidata da Putin che, a giudizio del giornalista, sarebbe stata poco capita e rispettata dall'Occidente in questi e negli scorsi anni;

al di là delle libere e legittime opinioni che si possono avere sul punto, si tratta appunto di una opinione, che appare pe-

raltro allineata all'attuale propaganda russa, e non di un fatto acquisito. Non a caso, questa opinione ha provocato l'immediata reazione dei due direttori Rai presenti in studio, Gennaro Sangiuliano del Tg2 e Antonio Di Bella di Intrattenimento Day Time, i quali sono prontamente intervenuti per riequilibrare la versione filorussa di Innaro, e pertanto discutibile, parziale e giustificazionista, delle ragioni per cui è stata invasa l'Ucraina;

l'informazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo deve essere orientata ai sensi del TUSMAR e dell'articolo 6 del Contratto di servizio ad una chiara distinzione tra fatti accertati ed opinioni, rendendo queste ultime riconoscibili allo spettatore, anche in ragione del contraddittorio pluralistico che va assicurato, senza tuttavia includere nell'alveo del contraddittorio elementi di propaganda, di disinformazione;

il ruolo del giornalista, specie ove corrispondente da un paese coinvolto nell'attuale conflitto, riveste una particolare responsabilità a tal fine, specie nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo, allorché lo spettatore potrebbe non essere in grado di distinguere una personale e parziale opinione da una ricostruzione veritiera dei fatti in base alla informazione disponibile;

si chiede di sapere:

se la Rai non ritiene doveroso, in base al dettato dell'art. 6 del Contratto di Servizio, da parte dei propri corrispondenti garantire, pur in quadro di rispetto del pluralismo, una piena attendibilità e completezza delle informazioni, esplicitando le fonti dei fatti e distinguerli dalle opinioni;

se la RAI, per altro verso, non ritenga opportuno avviare una strategia chiara e trasparente sui tempi di rotazione dei propri corrispondenti nelle sedi estere al fine di garantire pari opportunità alle tante professionalità presenti, assicurando così anche attraverso la mobilità interna alla RAI un maggiore pluralismo. (455/2126)

RISPOSTA. — *Per la Rai l'informazione dev'essere credibile e garantire un'offerta ac-*

curata e pluralista in coerenza con l'art. 6 del Contratto di Servizio. Compito della Rai è raccontare i fatti nella sua complessità e avere la capacità di rappresentare tutte le posizioni. Ne è testimonianza di ciò lo sforzo continuo e costante di tutte le Testate nella descrizione degli eventi drammatici della guerra in Ucraina di queste settimane. I corrispondenti tutti vengono chiamati dai direttori di testata a partecipare ai telegiornali e ai programmi di approfondimento per le loro competenze territoriali. In questo quadro va incardinata la partecipazione del corrispondente da Mosca Marc Innaro alla puntata del 26 febbraio 2022 di Tg2Post dedicata all'invasione dell'Ucraina da parte della federazione Russa. Lo sviluppo della trasmissione conferma la capacità del sistema informativo Rai in sede di approfondimento, attraverso il confronto di analisi e informazioni, di rappresentare la complessità delle situazioni. Senza alcuna ambiguità e confusione di ruoli tra l'invasore e chi sta subendo l'invasione con atrocità umane in-

dicibili. Le argomentazioni di Innaro, espresse in diretta, hanno riguardato le possibili cause storiche (risalenti a 40 anni fa) dei rapporti Nato-Russia. Il direttore Sangiuliano, presente in studio, riportando il tema del dibattito alla drammatica attualità, ha ritenuto di dover intervenire con una serie di precisazioni: «In questa vicenda c'è un aggressore, Putin, e un aggredito, il popolo ucraino», e ha poi aggiunto: «quella di Putin è una palese violazione del diritto internazionale e dei trattati che regolano la convivenza tra i popoli».

In generale, i toni e i contenuti degli approfondimenti del Tg2 sono stati di palese condanna dell'aggressione russa a Kiev e a tutto il popolo ucraino.

Da sempre, per la copertura degli uffici di corrispondenza, viene applicato il criterio della rotazione senza uno schema rigido, proprio per poter rispondere, caso per caso, all'esigenza di individuare profili professionali, con elevata competenza e professionalità, che il ruolo richiede.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XXIII – INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E NEI COLLEGI AMMINISTRATIVI, MISURE DI SCIoglIMENTO E COMMISSARIAMENTO E PROCEDIMENTI ELETTORALI SUCCESSIVI ALLE GESTIONI COMMISSARIALI	57
COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE	57
COMITATO XXII – ELEMENTI ISTRUTTORI RELATIVI ALL'OMICIDIO DI ANGELO VASSALLO	57

COMITATO XXIII – INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E NEI COLLEGI AMMINISTRATIVI, MISURE DI SCIoglIMENTO E COMMISSARIAMENTO E PROCEDIMENTI ELETTORALI SUCCESSIVI ALLE GESTIONI COMMISSARIALI

Giovedì 17 marzo 2022. – Coordinatore: MIGLIORE (IV).

Il Comitato si è riunito dalle 12.05 alle 12.17.

COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE

Giovedì 17 marzo 2022. – Coordinatrice: CORRADO (MISTO).

Il Comitato si è riunito dalle 16 alle 19.35.

COMITATO XXII – ELEMENTI ISTRUTTORI RELATIVI ALL'OMICIDIO DI ANGELO VASSALLO

Giovedì 17 marzo 2022. – Coordinatore: MIGLIORINO (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 18.31 alle 20.13.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente in merito alla programmazione dei lavori	58
Esame ai sensi dell'art. 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica	58

Giovedì 17 marzo 2022. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 9.35.

Comunicazioni del presidente in merito alla programmazione dei lavori.

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono il senatore FAZZONE (FIBP-UDC) e i deputati Enrico BORGHI (PD), Maurizio CATTOI (M5S) e DIENI (M5S).

Esame ai sensi dell'art. 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al

Parlamento sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica.

Il Comitato procede all'esame ai sensi dell'art. 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica.

Il PRESIDENTE cede la parola ai relatori: senatore FAZZONE (FIBP-UDC) e deputato Maurizio CATTOI (M5S).

I relatori senatore FAZZONE (FIBP-UDC) e deputato Maurizio CATTOI (M5S), svolgono una esposizione introduttiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 10.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Programmazione dei lavori 59

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 17 marzo 2022. — Presidenza
della presidente RONZULLI.*

Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.25 alle 9.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del giornalista Domenico Mugnaini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	60
Audizione del vice ispettore della Polizia di Stato, Livio Marini (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 17 marzo 2022. Presidenza del presidente Pierantonio ZANETTIN.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del giornalista Domenico Mugnaini.

(Svolgimento e conclusione).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del giornalista Domenico Mugnaini, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Domenico MUGNAINI, *giornalista*, svolge una relazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, e la deputata Susanna CENNI (PD), ai quali risponde Domenico MUGNAINI.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti i deputati Luca MIGLIORINO (M5S), Andrea ROSSI (PD) e Walter RIZZETTO (FDI), ai quali risponde Domenico MUGNAINI.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ringrazia il dottore Domenico Mugnaini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 15.40, riprende alle ore 15.45.

**Audizione del vice ispettore della Polizia di Stato,
Livio Marini.**

(Svolgimento e conclusione).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del vice ispettore della Polizia di Stato, Livio Marini, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ringrazia il vice ispettore Livio Marini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 18.25 alle 18.40.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere. C. 2805, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
<i>ALLEGATO (Proposte emendative)</i>	5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo. C. 231 Gebhard e C. 2860 Baldini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	8

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	9
Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione, cessione e consumo della <i>cannabis</i> e dei suoi derivati. Testo unificato C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	9

SEDE CONSULTIVA:

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo unificato C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07721 Toccafondi: Sul bando di concorso straordinario per docenti di prossima emanazione <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	15
5-07722 Di Giorgi: Sui bandi relativi al terzo Piano nazionale Cinema e Immagini per la scuola <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	16

5-07723 Vacca: Sulle risorse relative all'organico aggiuntivo COVID per l'anno scolastico 2021/2022	13
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	18
5-07724 Frassinetti: Sulla garanzia di <i>privacy</i> nel trattamento dei dati sanitari relativi al COVID-19 nelle scuole	13
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	19
5-07725 Colmellere: Sul numero minimo di alunni previsto per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria	14
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	21

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. C. 491-B Massimo Enrico Baroni, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00158 e 8-00159</i>)	23
ALLEGATO 1 (Risoluzione presentata dal relatore approvata dalla Commissione)	25
ALLEGATO 2 (Risoluzione presentata dai deputati Bellucci, Gemmato e Ferro approvata dalla Commissione)	30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/22: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	37
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	41
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico (<i>Svolgimento</i>)	41
Sulla pubblicazione dei quesiti	42
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 447/2088 al n. 455/2126)	43

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO XXIII – INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E NEI COLLEGI AMMINISTRATIVI, MISURE DI SCIoglimento E COMMISSARIAMENTO E PROCEDIMENTI ELETTORALI SUCCESSIVI ALLE GESTIONI COMMISSARIALI	57
--	----

COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE	57
--	----

COMITATO XXII – ELEMENTI ISTRUTTORI RELATIVI ALL'OMICIDIO DI ANGELO VAS- SALLO	57
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Comunicazioni del presidente in merito alla programmazione dei lavori	58
Esame ai sensi dell'art. 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica	58
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione dei lavori	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del giornalista Domenico Mugnaini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	60
Audizione del vice ispettore della Polizia di Stato, Livio Marini (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0178400